

Questa mattina alle sei tutti i disoccupati di Castiglione d'Orcia marciano su Siena

Leggete in 2ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 110

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le fotografie di Vittorio Barattieri teletrasmesse da un capo all'altro degli Stati Uniti

In 8ª pagina le nostre informazioni

SABATO 20 APRILE 1957

## Governo e Quirinale

Le notizie e le considerazioni che il nostro giornale pubblicava ieri, desumendo da indicazioni affiorate da parte di portavoce di Palazzo Chigi, sulla possibilità di un rinvio sine die del viaggio del Presidente della Repubblica nel Medio Oriente, hanno evidentemente colto nel segno. Il *Giornale d'Italia* ha dedicato alla nostra "fendenziosa" nota una risposta, che mescola la goffaggine stizzita dell'improvvisazione redazionale con la sicumera solenne della ispirazione ufficiosa, per concludere: « Confermando la suetta notizia dell'Unità, siamo in grado di confermare che le date delle visite dell'onorevole Gronchi non sono state ancora fissate ». Mirabile caparbia polemica, al termine della quale il giornale romano della sera si ritrovava a sedere per terra, ripetendo dalle loro fonti esaltante il dato di fatto da noi registrato e da cui muovevano le nostre considerazioni.

Ma non scriviamo per compiacerci della magra figura del *Giornale d'Italia*. La sua risposta, nella misura in cui sembra ispirata da Palazzo Chigi, è un identico riflesso dello stato di caos in cui si trascina la politica estera italiana, e che noi andiamo denunciando non per trarne un profitto di parte ma per quella coerenza e quella funzione nazionale che sono propri della classe che rappresentiamo, e che il *Giornale d'Italia*, per quanto ce ne neghi, non potrà certo toglierli. Non fu per foziosità di parte che apprezzammo e sottolineammo senza esitazioni il valore — in mezzo alle esitazioni di tutta la stampa governativa — dell'accordo monito del Presidente della Repubblica, durante la sua visita in America un anno fa, perché l'Occidente non si lasciasse schiacciare dal « tragico lusso » degli armamenti e perché la struttura rigida della milizia della NATO non diventasse una soffocante camicia di forza per l'Europa Occidentale. Era finalmente una iniziativa dell'Italia nel campo internazionale, capace di restituire un peso e prestigio al nostro paese negli affari esteri, e noi le demmo il benvenuto. Siamo stati forse noi, nell'anno che è trascorso da allora, a rendere inoperante il principio, a lasciarlo cadere, a comprometterlo, a ridurre a risultato ad aggravare il « tragico lusso » con la follia dei missili nucleari, o non sono stati piuttosto il governo ed il suo ministro degli Esteri Martino nel Consiglio della Nato?

Non è stato per foziosità di parte che, da quando è scoppiata la crisi di Suez, abbiamo affermato che si presentava per l'Italia una nuova grande occasione di iniziativa internazionale, con la nostra partecipazione al nostro paese nel Mediterraneo, rispondente ai bisogni della nostra espansione economica nel Medio Oriente, l'occasione cioè di mettere la mano all'opera al mondo arabo. Non è stato per quello che il *Giornale d'Italia* chiama il nostro « desiderio di pescare nel torbido » che, la coalizione governativa, il partito di maggioranza, si sono inventati come unica alternativa di scelta quella tra l'accodamento ai conati agonici dell'imperialismo britannico e francese e l'accodamento ai piani di imperialismo americano per soppiantare l'Inghilterra e la Francia, ed in tale alternativa tra due poli egualmente ostili al mondo arabo e egualmente nocivi agli interessi italiani hanno lucrato, confuso, generalizzato la loro azione di politica estera.

Non siamo stati davvero noi a voler precipitare ad ogni costo la creazione di quell'assurdo coacervo che è il Mercato Comune, destinato a puntellare l'impossibile funzione autonoma di una Europa smozziata, e che in effetti ha ottenuto soltanto di ingarbugliare più che mai la matassa delle sue contraddizioni, ripercuotendo il garbuglio dentro il governo e dentro la Democrazia Cristiana. Non siamo stati noi a rilevare come i dubbi più responsabili sui vantaggi del Mercato Comune potranno derivare all'Europa e all'Italia se fossero rispecchiati nel fatto che gli « europeisti dell'ultima ora », convenuti a Roma per la firma del trattato, non erano stati invitati a ricevere le congratulazioni in Quirinale e non siamo stati, infine, noi a bloccare il messaggio di Gronchi alla Casa Bianca, né a rivelare che esso era stato bloccato da Palazzo Chigi, e che il suo contenuto, sviluppando i motivi del Pappalardo già levato dal Presidente negli Stati Uniti, esprimeva riserve sulla politica della NATO e sulla « dottrina Eisenhower ». Ben lontani dal desiderare — come

## IL LEADER LABURISTA ARRIVA IN GIORNATA A ROMA Saragat annuncerà oggi a Gaitskell il rifiuto del P.S.D.I. all'unificazione

Le ripercussioni della rottura intervenuta tra le direzioni socialdemocratica e socialista Attesa per la riunione del Comitato centrale del P.S.I. - Colloquio Gronchi - Segni



Hugh Gaitskell

Il signor Hugh Gaitskell, leader laburista ed esponente dell'Internazionale socialdemocratica, arriva oggi a Roma in aereo. Sarà ricevuto da Saragat e sarà ospite di Paolo Rossi. Dopo l'uscita avrà colloqui politici con gli esponenti socialdemocratici e presumibilmente con dirigenti del P.S.I. È l'opinione generale che l'arrivo di Gaitskell, che aveva scopi di esplorazione e mediazione ai fini della unificazione socialista, abbia indotto Saragat ad accelerare i tempi della rottura e sepolcra della politica di unificazione, così da porre il leader laburista dinanzi a un fatto compiuto, a una situazione del tutto chiusa. Nel giudizio degli osservatori politici del momento di stampa, infatti, la estromissione di Matteotti dalla segreteria del PSDI, la risoluzione definitiva della direzione del PSDI, la risposta della direzione del P.S.I. chiudono la fase politica di « Piacenza ». Piacenza di Pralognan, almeno per qualche tempo, cancellano l'unificazione socialista dalla scena politica nazionale.

È probabile che Saragat non avrà difficoltà ad ottenere la sua uscita dal PSDI, il quale, come recenti rivelazioni di *L'Unità* hanno documentato — si è personalmente opposto poche settimane fa a una risoluzione laburista favorevole all'unificazione socialista in Italia. Saragat, che soprattutto evitò il rischio che il prossimo congresso di Vienna del Comico presentasse un progetto di unificazione socialista, è stato costretto a cedere alla politica di unificazione socialista, e a lasciare il PSDI in una situazione di confusione. Alcuni dirigenti del PSDI sembrano ritenere che, se è vero che l'unificazione è ormai lontana politicamente e organizzativamente, tuttavia essa avanza nelle scienze ed è nelle cose, sicché è opportuno che si accetti la decisione di tornare indietro. Infatti, il problema è di andare avanti; mentre una passiva attesa o uno stato di incertezza sono proprio un elemento di quella stagnazione che si manifesta in una situazione di stasi, per superare la quale si volle prendere l'iniziativa di Pralognan e impostare la politica di unificazione in termini rivelativi e infruttuosi. La posizione in cui Saragat ha costretto il partito è, in effetti, che mentre da un lato facilita un superamento da parte del PSDI di certi errori di valutazione commessi e di certi elementi, dovrebbe anche facilitare la ripresa di una combattiva e autonoma iniziativa socialista.

Oltre alle ripercussioni della rottura, la giornata di ieri ha registrato una rivoluzione del P.S.I. che denuncia la mancata pubblicazione della legge di proroga dei patti agrari successivi al 1952, chiede l'immediata discussione alla Camera della legge...

Accordo PCI, PSDI e PSDI per la Giunta di Cremona. CREMONA, 19. — Si sono riuniti oggi i rappresentanti del PSDI, del PSDI e del PCI e dei rispettivi gruppi consiliari. I convenuti si sono trovati d'accordo sulla possibilità della costituzione di una maggioranza consiliare di sinistra e ne hanno tracciato il programma.

## CHI FALLISCE E CHI NO

In risposta ad un nostro articolo, nel quale pianamente osservavamo — come del resto ormai appare chiaro anche al meno illuminato dei cittadini — che c'è un modo solo per ottenere qualcosa da De Michelis e Ercolani: costringerli a cedere alla lotta, modificare con la lotta i grandi massi non serve che a disarmare non certo noi, quanto tutte le forze che si oppongono a questa politica di « modestie » sempre si oppongono o dicono di opporsi — come la sua — all'avvento di un regime clericale.

Se la Malfa capisce queste cose, dedicherebbe il suo tempo a guardare più a fondo nel passato e a scoprire ciò che veramente vi è da correggere e da eliminare; prima di tutto, la follia di una concezione politica come la sua e come quella di Saragat, che pretende di escludere come scrivevamo ieri — dalla direzione dello Stato quelle decisive forze di classe che storicamente si esprimono in forma autonoma attraverso il partito comunista e dalla cui capacità di lotta tutto dipende.

Potremmo rispondere che ogni uomo politico ha le abitudini che le proprie tradizioni gli conferiscono. Noi abbiamo una tradizione di lotta rivoluzionaria e socialista da difendere (l'hanno anche i socialisti). La Malfa ha una tradizione personale spesso intessuta di opportunismi e spicciocchezze.

Potremmo rispondere che non abbiamo poi tanto da dolerci dei « clamorosi fallimenti » che la Malfa ci attribuisce. Nel 1921 eravamo 58.000, nel 1946 abbiamo avuto 3.570.000 voti e nel 1953 ne abbiamo presi 6.120.809. Qualche situazione a nostro favore, dunque, l'abbiamo sposta. Laddove, dopo la morte del Partito d'Azione di Saragat, la Malfa è passato dal 1946 al 1957 da 1.003.007 voti a 438.149 voti.

Ma il punto non è questo. La cosa importante che la Malfa dovrebbe capire è che se nel 1945 il movimento popolare era, come lui dice, già tanto forte, anche questo era frutto della lotta nostra, e non solo nostra, quella lotta cui egli irride. La seconda cosa che la Malfa dovrebbe capire è che, se la Malfa fosse un uomo che si fosse accorto che la democrazia italiana avrebbe potuto avanzare di più in questi anni, una delle ragioni per cui ciò non è avvenuto riguarda proprio la politica di Pralognan, una remora, il maresciallo sovietico ha opposto che quando si finisce le armi, in genere si finisce con l'impiegarle, e ha rilevato che gli eserciti più moderni hanno già sostituito con armi atomiche metà del loro armamento convenzionale. E' vano d'altra parte sperare che l'effetto delle armi atomiche cosiddette « tattiche » sia limitato, poiché esso in ogni caso è assai maggiore

di quello delle armi convenzionali e strategiche. « Io ritengo perciò — ha detto Zukov — che sia tempo di porre fine alla corsa agli armamenti, e dar prova di saggezza prendendo le misure che i popoli reclamano e alle quali si oppongono piccoli gruppi di reazionari militaristi. Personalmente sono sorpreso del fatto che le nostre proposte di disarmo incontrino un atteggiamento così ostinato da parte degli occidentali. Noi disponiamo di mezzi sufficienti per far fronte efficacemente a qualsiasi offensiva. Ma riteniamo che questa corsa agli armamenti debba essere arrestata ».

Rispondendo ad altre domande, il ministro della Difesa ha dichiarato che l'URSS non annuncia i propri esperimenti nucleari (cui è costretta dal fatto che non è stata ancora accolta la sua proposta per la cessazione di essi in tutti i paesi), perché non ha interesse a farne propaganda. « Siamo gente modesta » egli ha detto, e ha aggiunto che d'altra parte l'URSS dispone di mezzi atti

ad avvertire qualsiasi esplosione nucleare — aereo, sotterraneo o sottomarino — degli altri paesi. Ad alcuni giornalisti occidentali, che gli chiedevano quando potranno essere invitati agli esperimenti sovietici, Zukov ha risposto: « Quando ci inviterete voi ». Egli ha anche detto, su richiesta di un altro corrispondente, che a parer suo la Gran Bretagna, come ogni altro paese, ha il diritto di fare prove con armi nucleari, finché non sia raggiunto un accordo per la cessazione di esse in tutti i paesi.

## Il maresciallo Zukov denuncia il pericolo atomico e ripropone ai "grandi", l'accordo per il disarmo

Importanti dichiarazioni del primo segretario del PCUS e del ministro della difesa dell'URSS - Monito di Krusciov agli imperialisti per le provocazioni contro le democrazie popolari - L'Iran s'impegna a non concedere basi atomiche

MOSCA, 19. — Il problema delle armi nucleari è stato affrontato oggi dal maresciallo Zukov, ministro della Difesa dell'URSS, in una conversazione con i giornalisti presenti al ricevimento che l'ambasciatore di Polonia a Mosca ha offerto in onore della delegazione polacca, guidata dal primo ministro Cyrankiewicz, che sta per lasciare l'URSS dopo una fruttuosa visita.

Zukov ha polemizzato con l'affermazione, secondo la quale le armi nucleari, minacciando incalcolabili sciagure, servano in definitiva a tenere lontana la guerra; sarebbero cioè che gli americani e gli inglesi chiamano un deterrente, una remora. Il maresciallo sovietico ha risposto che « quando si finisce le armi, in genere si finisce con l'impiegarle, e ha rilevato che gli eserciti più moderni hanno già sostituito con armi atomiche metà del loro armamento convenzionale. E' vano d'altra parte sperare che l'effetto delle armi atomiche cosiddette « tattiche » sia limitato, poiché esso in ogni caso è assai maggiore

di quello delle armi convenzionali e strategiche. « Io ritengo perciò — ha detto Zukov — che sia tempo di porre fine alla corsa agli armamenti, e dar prova di saggezza prendendo le misure che i popoli reclamano e alle quali si oppongono piccoli gruppi di reazionari militaristi. Personalmente sono sorpreso del fatto che le nostre proposte di disarmo incontrino un atteggiamento così ostinato da parte degli occidentali. Noi disponiamo di mezzi sufficienti per far fronte efficacemente a qualsiasi offensiva. Ma riteniamo che questa corsa agli armamenti debba essere arrestata ».

Rispondendo ad altre domande, il ministro della Difesa ha dichiarato che l'URSS non annuncia i propri esperimenti nucleari (cui è costretta dal fatto che non è stata ancora accolta la sua proposta per la cessazione di essi in tutti i paesi), perché non ha interesse a farne propaganda. « Siamo gente modesta » egli ha detto, e ha aggiunto che d'altra parte l'URSS dispone di mezzi atti

ad avvertire qualsiasi esplosione nucleare — aereo, sotterraneo o sottomarino — degli altri paesi. Ad alcuni giornalisti occidentali, che gli chiedevano quando potranno essere invitati agli esperimenti sovietici, Zukov ha risposto: « Quando ci inviterete voi ». Egli ha anche detto, su richiesta di un altro corrispondente, che a parer suo la Gran Bretagna, come ogni altro paese, ha il diritto di fare prove con armi nucleari, finché non sia raggiunto un accordo per la cessazione di esse in tutti i paesi.

sostiene il *Giornale d'Italia* — che la politica estera italiana sia ridotta all'impotenza nei confronti dei partiti e dei gruppi, noi rivendichiamo che essa assuma una coerenza, con se stessa e prima di tutto con gli interessi nazionali.

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI

IN ATTESA DELLA RIPRESA DELLE UDIENZE A VENEZIA

## Si esclude un rinvio del processo Montesi

Ancora fermi presso il dott. Cabrini i verbali relativi allo zio Giuseppe. Il 26 le testimonianze sul viaggio a Torvajonica dei familiari di Wilma

(Da uno dei nostri inviati) VENEZIA, 19. — Le decisioni della Procura veneziana in merito alla vicenda di Giuseppe Montesi si fanno ancora attendere. I verbali delle quattro sedute del processo dedicate all'argomento giacciono sul tavolo del procuratore-capo dottor Cabrini, insieme con le note del pubblico ministero Palminteri, e probabilmente vi rimarranno per qualche giorno ancora. Le vacanze pasquali (già da ieri le Fab-

briche Nuove offrono uno spettacolo di tranquillo abbandono) e la necessità di tagliare attentamente gli aspetti tecnici relativi alla posizione dello zio Giuseppe prolungheranno, forse, questa permanenza fino alla ripresa del dibattimento, stabilito, come è noto, per venerdì mattina.

Nell'attesa, tornano alla ribalta i vecchi motivi del processo e le questioni rimaste insolte prima del rinvio. Occorre, innanzi tutto, chiarire che le voci di una sospensione del dibattimento in attesa di conoscere le decisioni del tribunale in merito all'azione penale invocata contro lo zio di Wilma, qui non godono alcun credito. La sospensione — si fa osservare — avrebbe un senso soltanto nel caso che il Tribunale avesse chiesto un supplemento di istruttoria ritenendo Piccioni, Montagna e Polito assolutamente estranei alla morte della ragazza di via Marfilamento, e allo stesso tempo Giuseppe Montesi responsabile del delitto.

La valutazione del collegio giudicante appare, invece, diversa. Indubbiamente sarebbe stato meglio proseguire, nell'aula del tribunale, l'esame delle testimonianze dello zio di Wilma, nella speranza di strappare al giovanotto e alle sue donne almeno un'informazione utile. Sarebbe stato bene condurre sulla sua persona e, ancor più, su quella dei familiari della vittima un'istruttoria pubblica foriera di qualche rischio, ma anche di qualche soddisfazione. Ma il dottor Tiberi e i giudici Villacera e Alborghetti hanno ritenuto il momento di Montesi, della sorella Ida e di Rossana e Mariella Spisnu non conferente alla causa, attendere i risultati della azione giudiziaria proposta alla Procura significherebbe soltanto allungare inutilmente il processo.

D'altra parte, un altro elemento consiglia il tribunale di rigettare ogni proposta di rinvio ed è quello che, a lungo andare, si rischia di identificare la sostanza dell'« affare » Montesi con le peripezie del « bullettino » di via Alessandria, mentre così non è. Lo zio Giuseppe può essere in possesso di qualche notizia, può spiegare alcune cose rimaste in ombra, ma non può essere considerato alla stregua del deus ex machina capace di scodellare la soluzione di tutti i misteri di questa agguagliata vicenda.

Non vi sarà, quindi, sospensione del processo, anche se la posizione di Montesi sarà oggetto di nuovi controlli da parte del tribunale. Venerdì mattina, infatti, compariranno in aula il giornalista Luciano Daldini, il bovaro Ciccio Ducca, l'ex funzionario di Wilma, Angelo Giuliani, e Sergio Montesi per chiarire alcuni particolari relativi all'« affare » Montesi e Angelo Giuliani fecero il 13 aprile scorso una visita al giornale di via Alessandria, nella tenuta di caccia gestita da Ugo Montagna e seppero immediatamente del passaggio di un'auto di grossa cilindrata con a bordo una giovane donna. Traccia di questa scoperta si trova nel quaderno in cui Wilma usava copiare le sue lettere d'amore, sotto forma di uno schizzo che riproduce grossolanamente la sagoma di una « 1900 Alfa. Davanti al dottor Tiberi, Sergio Montesi negarono di aver tracciato i segni sul quaderno, ma furono seccamente smentiti da Ida Montesi, il quale dichiarò, invece, che il disegno era stato fatto in uno dei « partecipanti » alla gita. Perché i quattro negarono? Di quali informazioni vennero in possesso? Chi indicò loro la strada della Capocotta?

Il tribunale di Venezia ecciterà di rispondere a questa interrogante che, dopo le contraddizioni dello zio Giuseppe, assumono un'importanza notevole. Un altro punto da chiarire riguarda Ciccio Ducca il quale, durante le ispezioni romane del collegio giudicante, rivelò di aver ricercato una promessa di denaro da Angelo Giuliani «... e... avesse saputo fornire indicazioni su un'auto nera con a bordo Wilma Montesi ».

Il Ducca che riferì particolari del colloquio al dottor Tiberi, dopo aver parlato con i giornalisti, molto probabilmente verrà posto a confronto con Angelo Giuliani.

Il centro della ripresa, tuttavia, molto probabilmente, sarà costituito dalla ricomparsa sulla scena di Anna Maria Moneta Caglio. Contrariamente alle voci secondo le quali il tribunale avrebbe rinunciato a una sua ulteriore testimonianza, si apprende che la ragazza milanese verrà certamente convocata a Venezia per mettere in chiaro la sua posizione in merito all'episodio Agnesina e a quello della colazione nella prefettura di Milano, alla presenza dell'«



ATENE. Per un'intera mattinata gli studenti ateniesi hanno manifestato presso l'albergo dove alloggiava l'arcivescovo Makarios, per festeggiare il ritorno del prelato dall'esilio. Sul cartello si legge: « Trattative solo con Makarios » (Telefoto)

## UNITI I PARASTATALI NEL PROSEGUIRE LA LOTTA

### Riprendono le prestazioni dell'INAM. Ai primi di maggio sciopero alle PP TT

La decisione del sindacato I.N.A.M. presa per alleviare il disagio degli assistiti durante le feste - Le concordi posizioni assunte dai postelegrafonici della C.G.I.L. e della C.I.S.L.

Il Comitato di agitazione della Federazione parastatali aderente alla CGIL, ha esaminato questa mattina nuovamente la situazione, ed ha ritenuto, a maggioranza, che non vi è nessun motivo per sospendere lo sciopero in atto all'INPS, all'INAIL ed all'ENPAS.

Il Comitato, ha ritenuto altresì che la sospensione dello sciopero presso gli enti dove l'azione sindacale è in corso può essere presa in considerazione soltanto se da parte del governo verrà autorizzata la corresponsione dell'acconto continuativo mensile o quanto meno di una somma pari a quella già maturata assumendo a base di calcolo l'acconto di cui sopra.

« E' evidente che qualora l'ipotesi considerata non si verifici, nel corso della prossima settimana l'azione di sciopero verrà estesa ad altri enti con forme di sciopero a scacchiera. La segreteria del sindacato nazionale dipendenti INAM, d'accordo con la segreteria della CGIL, ha confermato la sospensione dello sciopero per i lavoratori dell'INAM, onde dar modo agli assistiti di fruire delle prestazioni, specie economiche, in questo periodo pasquale. La segreteria del sindacato INAM, pur auspicando che il governo accetti di discutere con i rappresentanti della categoria il progetto di legge attualmente in elaborazione e di concedere l'acconto continuativo richiesto unitariamente, ha predisposto la convocazione del comitato centrale del sindacato per la giornata di mercoledì 24 p. v. per decidere, ove tali aspettative andassero deluse, la data di ripresa dello sciopero.

La CISL ha da parte sua deciso la sospensione dello sciopero. Ieri si è anche riunito il Consiglio direttivo nazionale della Federazione autonoma lavoratori parastatali per esaminare « la portata delle decisioni del consiglio dei Ministri ». « Il consiglio — è detto nel comunicato — pur ringraziando il ministro del Lavoro per le cortesie parole di apprezzamento, ha respinto l'ipotesi che ai lavoratori parastatali possa essere imposta una legge che modifica in peggio il trattamento garantito dalla legislazione attuale ». L'azione di sciopero — conclude il comunicato — prosegue e verrà perciò intensificata nel corso della prossima settimana.

Il mancato mantenimento da parte del governo delle promesse fatte ai lavoratori all'inizio delle trattative ed il conseguente proseguimento dello sciopero procurano gravi disagi agli assistiti. In particolare ai mutilati del lavoro ed ai pensionati i quali saranno privati alla vigilia di Pasqua del modesto acconto sui futuri miglioramenti.

Per quanto riguarda la vertenza personale delle Poste e Telecomunicazioni, la segreteria nazionale della federazione postelegrafonici aderente alla CGIL, riassume i risultati dell'ultima seduta della commissione mista composta dai rappresentanti dei sindacati e dai sottosegretari dei ministeri interessati, e detto in un comunicato, verso uno sciopero nazionale non inferiore alle tre giornate da effettuarsi nei primi giorni di maggio. La federazione dei sindacati postelegrafonici aderente alla CISL, la direzione — è detto in un comunicato — ha preso atto con vivo rammarico della de-

cisione di sciopero nazionale da intraprendere il 24 aprile è stato convocato il comitato centrale dell'organizzazione. Ieri si è anche riunita la Direzione del sindacato postelegrafonici aderente alla CISL. La direzione — è detto in un comunicato — ha preso atto con vivo rammarico della de-

## Il quacchero Steele pronto a partire

LONDRA, 19. — Harold Steele, il quacchero di Malvern che intende protestare contro la prossima esplosione termoneucleare inglese recando a Isola di Natale, nella zona del pericolo, per esporti alle radiazioni atomiche ha ricevuto il visto di entrata dal governo giapponese, con la condizione, però, che non rischi la vita unendosi alla « flotta di protesta » che si sta organizzando in Giappone.

## Il dito nell'occhio

Pantasia. Uno scrittore del Corriere della Nazione ha pianto l'unguento, ascoltando la radio. E tutto per merito di « Gea della Gariboldi », la vecchia attrice che ricordavamo solo noi della generazione dei sopravvissuti e che di colpo ha riacquisito la fortuna e la popolarità, tornando a cantare avvolta nel tricolore la canzone di Tripoli. La generazione dei sopravvissuti deve essere dotata di particolari facoltà metafisiche, se è riuscita a vedere dentro l'ampifificatore della radio che Gea della Gariboldi era avvolta nel tricolore.

## « Se dite che la bomba H è innocua fategli sperimentare in Inghilterra »

TOKIO, 19. — Una nuova voce si è levata oggi contro l'esperimento termoneucleare che la Gran Bretagna sta preparando all'Isola di Natale, nel Pacifico. Si tratta, questa volta, di un « uomo della strada », il medico tedesco Herman Graert, da trent'anni residente a Yokohama, il quale ha inviato a Macmillan una lettera contenente una proposta piena di amaro sarcasmo.

## Lo sciopero alle PP.TT.

Per quanto riguarda la vertenza personale delle Poste e Telecomunicazioni, la segreteria nazionale della federazione postelegrafonici aderente alla CGIL, riassume i risultati dell'ultima seduta della commissione mista composta dai rappresentanti dei sindacati e dai sottosegretari dei ministeri interessati, e detto in un comunicato, verso uno sciopero nazionale non inferiore alle tre giornate da effettuarsi nei primi giorni di maggio. La federazione dei sindacati postelegrafonici aderente alla CISL, la direzione — è detto in un comunicato — ha preso atto con vivo rammarico della de-

« Se, come sostiene il vostro governo — scrive il medico nella sua lettera pubblicata dal giornale « Asahi » — l'imminente esperimento termoneucleare non è pericoloso per le vite umane, esso potrebbe essere effettuato anche altrove, per esempio in Inghilterra. Le acque del Pacifico — continua Graert — sono giustamente abbastanza contaminate da precedenti esperimenti atomici americani a Bikini ».

Il centro della ripresa, tuttavia, molto probabilmente, sarà costituito dalla ricomparsa sulla scena di Anna Maria Moneta Caglio. Contrariamente alle voci secondo le quali il tribunale avrebbe rinunciato a una sua ulteriore testimonianza, si apprende che la ragazza milanese verrà certamente convocata a Venezia per mettere in chiaro la sua posizione in merito all'episodio Agnesina e a quello della colazione nella prefettura di Milano, alla presenza dell'«

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI

FRANCO CALAMANDREI



capo della polizia Pavone. Su questo secondo episodio si imparierà un'accesa lotta di cui, del resto, si è avuta qualche avvisaglia. In difesa della Caglia, infatti, l'interferenza con due lettere al presidente generale dei carabinieri Umberto Pompei il quale è pronto a testimoniare di aver udito dalla bocca di Pavone un resoconto del famoso pranzo in prefettura (ed ha anche indicato il colonnello Morriero come testimone del suo colloquio con l'ex capo della polizia).

Il rappresentante della pubblica accusa, obbedendo evidentemente a scrupoli di ovvia natura, si è finora opposto ad una nuova citazione del generale, respingendo seccamente le istanze presentate a questo proposito dalla parte civile. Il tribunale, dal canto suo, si è riservato di prendere una decisione. Non vi è dubbio, però, che ogni riserva dovrà essere sciolta se si vuol affrontare serenamente e senza pregiudizi la posizione di Anna Maria Moneta Caglia. Non si può, per parlare senza più sulla lingua, assegnare una patente di bugiarda alla giovane donna senza aver prima vagliato tutte le circostanze sulle quali ella ha deposto.

**1° MAGGIO**

**NUMERO SPECIALE**

**CON DUE PAGINE DEDICATE ALLA FESTA DEL LAVORO**

**DIFFONDETELO**

Per l'occasione la LUCANIA diffonderà 500 copie in più dell'obiettivo e PORCIVITANOVA altre 500 copie in più.

**LA DECISIONE E' STATA PRESA DA TUTTO IL PAESE**

**I disoccupati di Castiglion d'Orcia da stamattina muovono verso Siena**

**Insoddisfatti le promesse del prefetto - I dimostranti percorreranno 60 km. - Pasqua di lotta**

(Dalla nostra redazione)

SIENA, 19. — Tutti i disoccupati del comune di Castiglion d'Orcia cominceranno domani alle sei la «marcia della fame» su Siena. La manifestazione è stata pubblicamente annunciata questa sera dalle varie frazioni si sono riuniti a Castiglion in una grande assemblea popolare alla quale hanno partecipato tutte le personalità del paese: il sindaco, i medici, le ostetriche, i parroci, i farmacisti, i dirigenti di tutti i partiti, i comunisti, i democristiani e di tutte le organizzazioni sindacali. Durante l'assemblea, alla quale ha partecipato tutta Castiglion, le assicurazioni date giovedì sera dal prefetto alla segreteria della C.d.L. di Siena sono state giudicate assolutamente insufficienti. Il prefetto offre di formare un gruppo di disoccupati per il ministero del L.P.P., l'Ente Maremma e il Consorzio bonifica della Val d'Orcia, aveva assicurato che entro 25 giorni o un mese sarebbero iniziati i lavori per la costruzione dell'acquedotto agricolo della Val d'Orcia per il quale sono stati stanziati, dopo lunghe lotte sostenute dai disoccupati, 61 milioni.

Una rivista specializzata in automobilismo ha rivelato che la Piaggio sta sperimentando sulle strade toscane, nel più assoluto segreto, una «vespa» a quattro ruote con un motore bicilindrico di 350 cc. a due tempi, raffreddato ad aria forzata. La nuova auto avrebbe una velocità superiore agli 80 chilometri orari e 4 marce nel cambio.

L'esistenza di una misteriosa utilitaria, allestita dalla casa costruttrice delle famose «vespa», sarebbe stata accertata alcuni mesi fa quando su una strada della provincia di Pisa venne notata una piccola automobile di tipo sconosciuto. Questo minuscolo automezzo non portava alcun segno né marca esteriore che potesse rivelarne la sua origine: nel dietro c'era solo una targhetta con il numero di identificazione regionale della motorizzazione per le auto in prova.

**In crisi le giunte d.c. di Trieste e di Massa**

A conclusione di due riunioni nell'ambito della Democrazia cristiana, il sindaco e gli assessori democristiani di Trieste hanno confermato la decisione di rassegnare le proprie dimissioni dalla giunta, in seguito all'abbandono della giunta da parte del PSDI.

A Massa la giunta comunale composta da consiglieri democristiani e socialdemocratici, messa in minoranza sul voto del bilancio, ha ieri deciso di presentare le dimissioni.

**I ventisei arrestati liberali a Sambiasi**

SAMBIASE, 19. — Sambiasi ha festeggiato oggi la scarcerazione dei 27 arrestati nel corso della manifestazione dei giorni scorsi. L'unità dei piccoli proprietari, dei lavoratori e della popolazione di Sambiasi ha ottenuto questo primo successo. Erano ad attendere 27 all'uscita dei carceri, il compagno Silipo del Comitato centrale del partito, il senatore Luca De Luca e gli avvocati Trapano e Turchia del Comitato direttivo della Federazione di Catanzaro.

I nostri compagni hanno accompagnato i contadini liberali a Sambiasi. La popolazione era in attesa sulla piazza del paese ha improvvisato agli ex detenuti una manifestazione di calda simpatia e di solidarietà. I compagni De Luca, Silipo, Turchia e Trapano hanno trascorso la serata assieme ai lavoratori liberali.

**DOPO LA GRAVE SENTENZA DI FIRENZE**

**Ricorrono in Cassazione i difensori di Moranino**

**I motivi di appello saranno resi noti subito dopo il deposito della sentenza di secondo grado**

FIRENZE, 19. — Il senatore e Luciana Viviani, si afferma che «l'UDI ha come sua esclusiva finalità la conquista dei diritti da parte delle donne nel quadro dell'ordinamento democratico», e che la sua azione non può identificarsi con quella di alcun partito. Il documento della segreteria dell'UDI termina respingendo con decisione l'infondato giudizio espresso dal PSDI, rinnovando ancora una volta il suo sincero appello alle donne socialdemocratiche affinché non lascino mantengano le passate forme di collaborazione ma, superando ogni appropriata prevenzione, valutino la forza e la validità rappresentate per il progresso delle masse femminili italiane da una libera associazione, capace di raccogliere milioni di aderenti.

**Una risposta dell'UDI alla direzione del PSDI**

La segreteria dell'UDI ha risposto ieri al comunicato in risposta alle gravi affermazioni della direzione del PSDI secondo la quale l'organismo unitario delle donne italiane sarebbe una organizzazione subalterna del PCL nel comunicato, che porta le firme di Ada Alessandrini, Elsa Bergamini, Vittoria Dal Monte, Rosa Fazio-Longo, Nilde Iotti, Giuliana Nenni, Marisa Roda-

**Mondo economico**

**Niente «irizzazione» per i telefoni?**

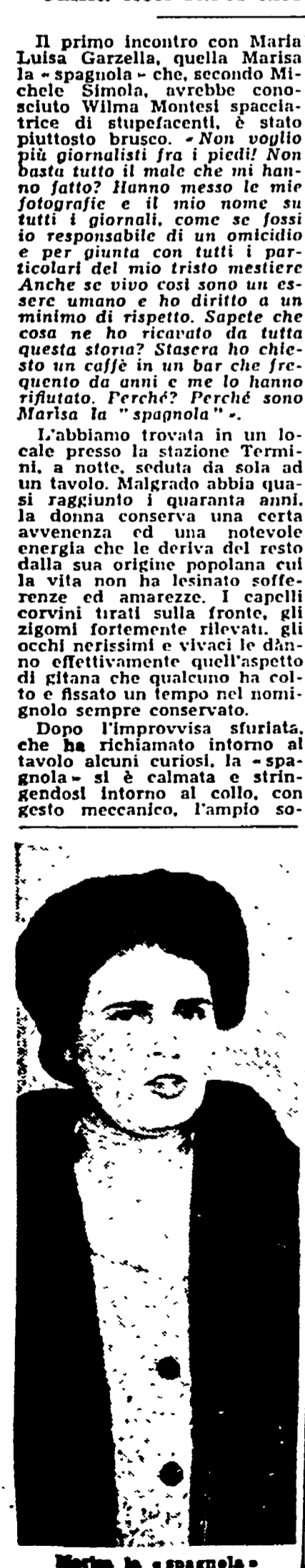
Per ora si tratta solo di una indiscrezione. Sembra che in una riunione tra il presidente del Consiglio on. Segni, il ministro delle Partecipazioni statali on. Togni, il ministro delle Telecomunicazioni on. Braschi sia stato deciso di «rinunciare» all'«irizzazione» dell'IRI delle due società telefoniche private (TEI e SET). In tal modo la rete telefonica nazionale resterebbe divisa tra queste due società, che coprono grosso modo l'Italia centro-meridionale, le tre società IRI (Stipel, Telve, Tino) che coprono l'Italia settentrionale e orientale, e l'azienda di Stato.

La indiscrezione merita una pronta conferma o — il che sarebbe auspicabile — una pronta smentita. L'anno scorso il Parlamento si esprime con chiarezza in tema di concessioni telefoniche, invitando il governo a ritirarle, dato l'insoddisfacente funzionamento del servizio. Il ministro Braschi prese tempo, poi qualche mese fa — annunciò che in giugno le concessioni sarebbero state revocate. La notizia di oggi dimostrerebbe che si è fatta marcia indietro. Effetto dell'ingresso di Togni nel governo, al dicastero delle Partecipazioni?

Se le cose stanno in effetti così, il settore unanime indicato come il più maturo per la nazionalizzazione continuerà ad essere gestito nell'attuale maniera anarchica, senza un coordinamento tra regione e regione, e con assoluta prevalenza dell'interesse dei gruppi monopolistici sull'interesse del pubblico.

**L'incontro con Simola nel '52 nel racconto della "spagnola",**

**A colloquio con Marisa Garzella - «Se avessi venduto la cocaina non farei ancora questa vita» - I fiori mai consegnati**



Il primo incontro con Marisa Garzella, la «spagnola», avvenne con Michele Simola, avrebbe conosciuto Wilma Montesi spacciatrice di stupefacenti, è stato piuttosto brutto, ma non bastò tutto il male che mi hanno fatto? Hanno messo le mie fotografie e il mio nome su tutti i giornali, come se fossi responsabile di un omicidio e per giunta con tutti i particolari del mio triste mestiere. Anche se non sono un essere umano e ho diritto a un minimo di rispetto. Sapete che cosa me ho ricavato da tutta questa storia? Stacca il pomodoro e un caffè in un bar che frequento da anni e me lo hanno rifiutato. Perché? Perché sono Marisa la spagnola.

L'abbiamo trovata in un locale presso la stazione Termini, a notte, seduta da sola ad un tavolo. Malgrado abbia quasi raggiunto i quaranta anni, Marisa non ha nessuna evidenza ed una notevole energia che le deriva dal resto della sua origine popolana cui la vita non ha restituito sofferenze ed amarezze. I capelli corvini tirati sulla fronte, gli zigomi fortemente rilevati, gli occhi nerissimi e vivaci le danno un'effettivamente quell'aspetto di gitana che qualcuno ha colto e fissato un tempo nel non-giornale sempre conservato.

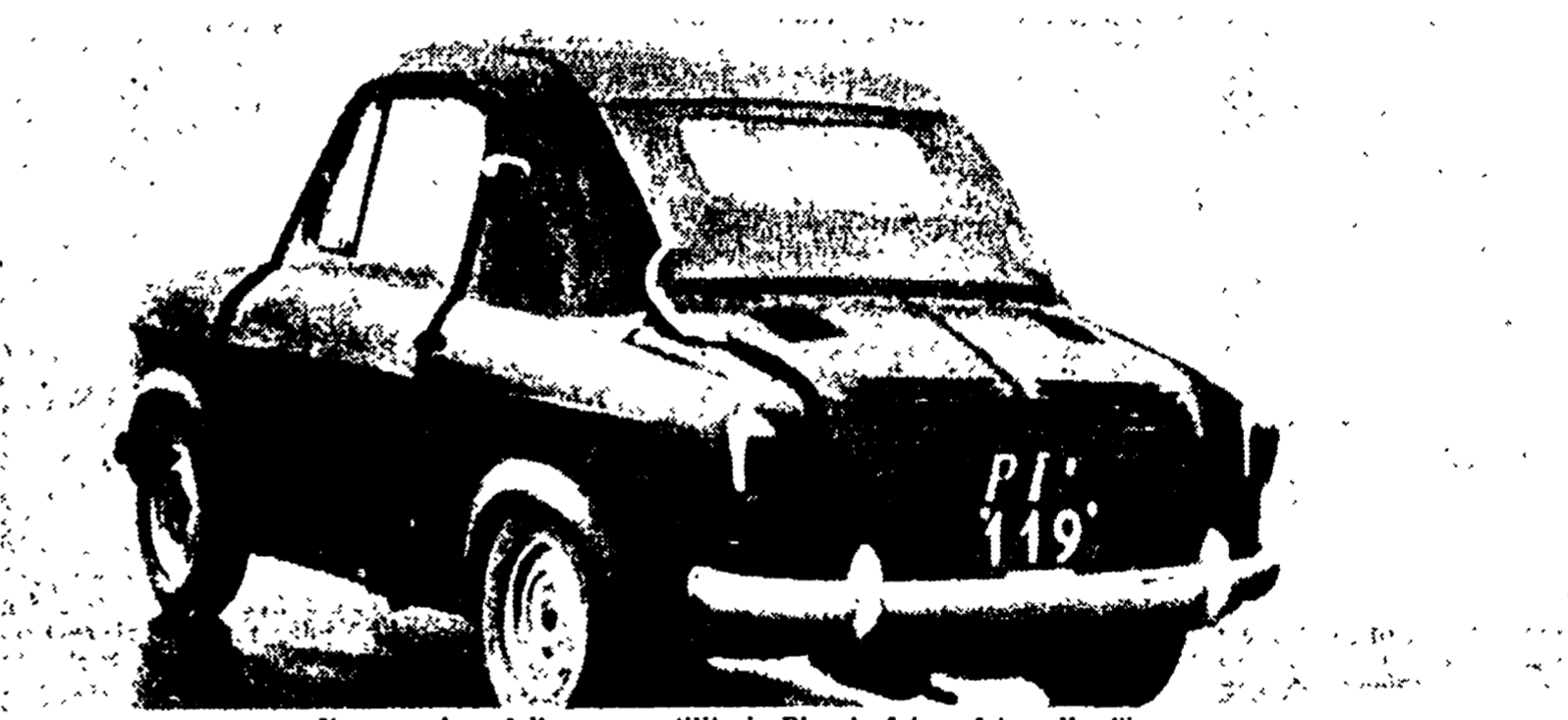
Dopo l'improvvisa sfuriata, che ha richiamato intorno al tavolo alcuni curiosi, la «spagnola» si è calmata e stringendosi intorno al collo con gesto meccanico, l'ampio so-

**OSSERVATO UN PROTOTIPO SULLE STRADE TOSCANE**

**In segreto la Piaggio starebbe preparando un'auto "vespa", con una cilindrata di 350 cc.**

**Le caratteristiche della nuova utilitaria: cambio al volante, quattro marce, motore bicilindrico, velocità 80 km. orari - Uscirà prima della FIAT 450? - Due foto sulla Firenze-mare**

Un esemplare della nuova utilitaria Piaggio fotografato sulla Firenze-mare



Il suo fianco una macchina fotografica e così ritrasse in due pose la sconosciuta utilitaria.

Fin qui le notizie raccolte si può dire sulla strada. A Pontedera, invece, si sa che l'ing. Corradino D'Asciano progettò un paio di anni fa, una vettura utilitaria. L'auto però non dovette riuscire secondo le aspettative perché dopo poco tempo l'ing. Piaggio in persona ne fece demolire il suo primo tipo. Il progetto venne rielaborato accuratamente e i disegni vennero inviati in Francia dove la Piaggio ha uno dei suoi numerosi stabilimenti che costruiscono le famose motorette. Della nuova macchina vennero fatti alcuni esemplari; sei di questi si troverebbero appunto a Pontedera sotto il collaudo dell'Ufficio studi ed esperienze.

Con queste poche informazioni difficili da stabilire se la Piaggio si stia o meno preparando a invadere il mercato italiano ed anche estero con una utilitaria eccezionale. Da indiscrezioni sembra però che la nuova auto uscirà molto prima della Fiat 400, la cui costruzione è stata ritardata dal monopolio torinese per non intralciare il successo della 600.

**Il dubbio di una "pastetta", ha mosso le acque del 5° Festival napoletano**

La strana posizione di un alto funzionario della RAI - Atmosfera di accesa passione - Su venti canzoni prescelte, cinque sono di un solo autore: il maestro Rendine

«Non c'è rosa senza spine» e non c'è Festival senza grane: il motto che circola con insistenza in questi giorni nei corridoi della RAI. E, in effetti, bisogna riconoscere che le varie manifestazioni canore, lanciate dalla RAI per ragioni di «meccanismo» sono riuscite a procurare alcune radioelettrici un certo numero di polemiche giurati, e fra tutte le categorie interessate: autori, cantanti, direttori d'orchestra. Questa volta, tuttavia, non sembra che le proteste si fermeranno soltanto alla fase agitata. Potrebbero esserci degli strascichi in sede legale, tanto più grave, in quanto che da più parti si muore alla RAI ed a certi suoi dirigenti.

La «bomba» è scoppata contemporaneamente nelle tre maggiori gallerie italiane: quella di Roma, di Napoli e di Milano — sedi anche dei più fioriti mercati musicali — non appena qualche giorno fa è stato noto l'elenco delle canzoni prescelte dalla Giuria ad entrare nella finale del V Festival della canzone napoletana. Sono venti le canzoni, di cui 15 sono di autori napoletani, fra un totale di oltre 300 partecipanti. Ebbene, nell'elenco delle canzoni entrate in finale, alle quali, quindi — vincano o meno — è assicurato un cospicuo successo commerciale, ve ne sono ben 5 dello stesso autore: il maestro Furio Rendine. La tesi preferita è, naturalmente, che ci sia di mezzo la «pastetta». A questo proposito siamo in grado di rivelare un fatto particolare, piuttosto grave: tre delle canzoni del Rendine, sono presentate dalla stessa casa musicale, che è l'«E.A.R. Ora, si sa il caso che l'«E.A.R. sia una ditta privata, nota casa editrice — La Nazionale — nella quale, e negli ambienti della musica leggera, c'è un mistero — è interessante sapere che il nome della RAI, che fa parte della commissione di organizzazione del Festival in qualità di «assistente». Le altre due canzoni del maestro Rendine sono invece state presentate da una casa-fine ad esso sconosciuta in questo agone, e che fa capo direttamente al maestro Rendine, e cioè la casa editrice Rendine di Napoli.

Il secondo scandalo ha avuto origine a San Remo, anzi, prima ancora, che iniziasse il Festival di Napoli. La Vis Radio, alla vigilia del Festival, venne ingaggiata dalla massima casa discografica italiana, la Cetra, nella quale è interessato il solo alto funzionario della RAI. La Vis Radio cede allora in sede civile il cantante, chiedendo 20 milioni di risarcimento, ed in sede penale la Cetra perché, volendosi dei suoi legami con la RAI, si era resa responsabile di un vero e proprio reato di concorrenza sleale.

Al Festival, infatti, per aver consentito a cedere la sua voce alla Cetra, l'organizzatore deve sette delle canzoni del Festival, e di sua scelta. Ora la Vis-Radio si vede incluse tre canzoni tra le finaliste, mentre cinque dei suoi cantanti verranno chiamati ad interpretare i motivi prescelti con la pubblica voce. Non è da escludere l'eventualità che la RAI, o meglio il suo dirigente abbia troncato il modo di trarsi d'impaccio — facendo un piacere — alla Vis Radio.

Alle proteste degli esclusi, come al solito, la RAI risponde affermando che «i nomi dei membri della Giuria sono al di sopra di ogni sospetto» — si può essere anche vero, ma sta di fatto che la Giuria ha avuto dieci giorni di tempo per esaminare 300 o più composizioni, e fra queste, scegliere le venti da mandare in finale. Ora è materialmente impossibile — si fa osservare da parte degli «esclusi» — che sono tutti persone del mestiere — esaminare in così poco tempo (complessivamente

**Costringe la moglie a bere il vino che essa aveva avvelenato per ucciderlo**

**La donna ha confessato di volersi sbarazzare del marito ed è stata denunciata per tentato omicidio - Lui risponderà per somministrazione di sostanza nociva**



PARIGI, 19. — Colpevole di aver fatto avvelenare alla moglie il vino assaggiato che essa gli aveva in parte fatto bere, il marito di Helort è stato accusato a piede libero di somministrazione di sostanza nociva. Qualche giorno fa, il 48enne Pierre Welschinger, era perito presso una industria tessile, era stato colto da maleore bevendo il vino che la moglie gli aveva messo nel panierino della colazione. Nutrendo forti sospetti nei confronti della sua metà, che porta il nome di Auguste e ha 13 anni meno di lui, il Welschinger, appena ristabilito, si era precipitato a casa deciso a sapere la verità. Quindi, di fronte agli insistenti dinieghi della donna, le aveva proposto di bere quanto rimaneva del vino.

Preso anch'essa ben presto da maleore, la donna era stata energicamente curata e salvata dal medico condotto. L'incidente si sarebbe forse chiuso a

**Costringe la moglie a bere il vino che essa aveva avvelenato per ucciderlo**

**La donna ha confessato di volersi sbarazzare del marito ed è stata denunciata per tentato omicidio - Lui risponderà per somministrazione di sostanza nociva**

questo punto se le voci dello accaduto non fossero giunte alla polizia. Nel corso dell'inchiesta la donna ha ammesso di aver voluto sbarazzarsi del marito ed è stata arrestata sotto l'imputazione di tentato omicidio. Quanto al Welschinger, che credeva di cavarsela con l'eliminazione della moglie, è comparso anch'egli in tribunale sia nelle vesti di teste che in quelle di imputato.

**Mutamenti nella Falange**

MADRID, 19. — Sono stati annunciati oggi alcuni mutamenti avvenuti nella amministrazione centrale della Falange. Il maggior mutamento riguarda la carica di vice segretario, la seconda per importanza nella Falange, dove Diego Sala Pombo è stato sostituito da Alfredo Jimenez Millas.

Anche la segreteria del partito e vari altri posti hanno subito mutamenti.

**Falso le lettere di Norman pubblicate in America**

WASHINGTON, 19. — L'ambasciatore canadese a Washington ha definito oggi «completamente fabbricati» i testi di due lettere pubblicate ieri da un giornale di New York, lettere scritte prima di suicidarsi dall'ambasciatore canadese al Cairo, Herbert Norman. L'Ambasciatore ha precisato

**FUOCO SULL'ETNA**



CATANIA — Dopo una breve pausa ieri sera l'Etna ha ripreso l'attività eruttiva provocando la discesa di un nuovo braccio di lava, che viene giù a forte andatura. Il torrente di lava ha già percorso un chilometro raggiungendo la Valle del Leone. Il direttore di marcia del magma è la stessa del 1955. I paesi che fronteggiano il tratto dell'eruzione sono Castiglione, Parnano, Milo, Piedimonte, Linguaglossa e Zafferana.



# Turno di notte

La pioggia lo colse quando già stava per giungere alla ditta attraverso la strada contornata dai muri, un'acqua che pareva neve strutta. Quando fu in portineria mancava un minuto alle 10. Timbrò il cartellino e corse a sistemare la bicicletta sul soffitto, sotto la tettoia di bandone tra pozzanghere che, non viste a causa del buio, gli empirosero le scarpe. Erano mesi che la direzione doveva mettere le lampade e il ghirino per terra. Sotto l'androne, i compagni del turno uscente stavano fabbricandosi dei cappelli con fogli di giornale e imballaggi raccolti tra i rifiuti. Barsanti scambiolò, di malavoglia, saluti e parole coi primi. Qualcuno diceva contento: «Aprile, ogni gocciolina un barile!». Erano i manovali della campagna che facevano diciotto chilometri in bicicletta per collocare un po' al giorno, e quando non erano in ditta stavano nei campi.

Mancini lo aspettava in reparto per dargli le consegne. Che le dava ogni volta mentre si svestiva, senza guardarlo, a voce alta. «Stai attento al distillatore: mi pare che ricominci a soffiare». L'estrattore è apposto: l'ho capito ora. Barsanti ascoltò senza smettere di scuotersi di dosso la pioggia.

Uscito Mancini, diede subito un'occhiata ai «fiorentini», i due serbatoi in fondo al reparto che si scaldano a un certo punto, e accu qua provenienti dal distillatore. Quindi esaminò le pompe che inviavano la miscela ai filtri: erano vecchie e perdevano dal premiscelatore. Barsanti, per impedire la fuoriuscita del liquido, egli stesso, tempo addietro, aveva fabbricato quella forella - tempone con un contrappeso ricavato da un comune pezzo di chiodo, manteneva costantemente premuta contro la ghiera del manicone. Non era bello a vedersi: era anzi goffa e ignobile, ma funzionava.

Per ingannare il tempo si mise a preparare la terra spalandola verso i «fiorentini», un lavoro noioso e duro. Quando guardò l'orologio mancava poco a mezzanotte. Prima di scendere una sigaretta per fumarla al gabinetto, volle dare un'occhiata al distillatore. Col vello premuto sull'obolo, lo spia, prese a esaminare dal colossale tubo della miscela oleosa se la temperatura fosse quella giusta. Non si fidava troppo del termometro: alle volte la colonna di mercurio s'inebbiava sui 100 gradi e poi scendeva a 150. Bastava una disattenzione per farla salire a 200 e provocare, come niente, lo scoppio. Il manometro invece indicava regolarmente la pressione: era poco più basso del normale. Il ritmo gli carezzò l'orecchio, i tubi trasudavano presso i giunti. Tastò col palmo l'ultima curva e ritornò all'estrattore. L'orologio tamburo suonava ancora una volta in silenzio, impastando 16 quintali di terra oleosa e 60 di benzina. Guardò lo strumento: era ancora presto per attaccare le pompe. La miscela doveva decantare per un'ora in un'altra orretta. Il dottore stava sempre a ripetere che al punto rosso l'impianto era pronto, ma lui sapeva che bisognava attendere ancora se voleva evitare le fatidiche «avvinate» e l'impianto. Prima di recarsi a fumare, tornò alle pompe e di nuovo al condensatore. Il vapore passava nella serpentina a 95 gradi. Mise l'occhio nella spia e osservò l'azione della schiuma: tutto procedeva a puntino. Ma per scrupolo, volle controllare i «fiorentini»: vapore acqueo e benzina arrivavano un po' troppo in fretta, il manometro durò a girarsi. Prese la chiave e registrò il premiscelatore. Ora funzionava proprio bene. Prima di recarsi a fumare, si accertò che non vi fosse il guardino in giro. Del resto il guardino era proprio in cima alla scala: se il guardino fosse entrato sotto l'androne l'avrebbe sentito. Per fumare la sigaretta, che si faceva sottile, si accese una sigaretta. Quando fu di nuovo in reparto, fece il giro delle macchine come non le avesse controllate da un pezzo. Quindi si mise a sedere. Trasse fuori il giornale e scorre i titoli, ma con l'orecchio seguiva i rumori del reparto, ossia delle macchine che facevano un solo rumore per gli altri ma non per lui che distingueva il tonfo delle pompe, il rullo dell'estrattore, il borbottare del distillatore, il sibilo dei «fiorentini» e tanti altri. Unico nemico la sonnolenza. A parte il pericolo che il guardino, poteva colpire il guardino. Aveva già avuto una multa, due anni fa. Erano i giorni della malattia del piccolo, ricoverato in ospedale. Aveva un bel terrore di quella malattia, rimasta in casa a dormire. Appena usciva dall'ufficio correva in ospedale e vi si tratteneva sino al momento di tornare in ditta la sera. Poi gli era capitato fatto di rimettersi in casa a dormire. Di solito avveniva verso le quattro o le cinque: l'alba era il momento terribile e la sentiva nel sangue e nel cranio come un mare lontano. Le immagini cominciavano ad avallarsi, i pensieri si smussavano, diventavano dolci, danzavano. Dal fruscio del giornale caduto ai suoi



Monica Vitti ha ottenuto quest'anno una sensibile affermazione partecipando ad un festival di teatro. «Set storie da ridere», divenuto successivamente «Otto storie da ridere». La simpatica attrice, nota anche agli appassionati del teleschermo, sarà presente durante la prossima stagione in una nuova compagnia di arte drammatica

## ALDO TORTORELLA: VIAGGIO IN POLONIA

# Il ruolo dell'iniziativa privata e le differenze tra i ceti sociali

Incontro in un ritrovo notturno - Importanza economica della piccola impresa  
Chi sono gli abbienti in Polonia - Fenomeni dolorosi e virile coraggio nell'affrontarli

(Dal nostro inviato speciale) VARSAVIA, aprile. Seduto al tavolino accanto a quello dove mi trovavo con alcuni amici, stavano due tipi anzianotti in compagnia di graziose e giovani ragazze. Verso le mezzanotte il locale fu pieno: è il ritrovo notturno del Bristol, l'albergo di maggior prestigio di Varsavia, edificio costruito nei primi del secolo, secondo la consuetudine d'allora, tra il neo-classico e il floreale. Non c'è sera, mi dicono, che il locale sia vuoto di pubblico: e — come constatato — il gran numero di persone raccolte in piccolo spazio (un salone a foggia di una T mausolea, interrotto da due quadrate con porte di legno, e una luce bagiarda abituale ai locali del genere. L'abbondanza della vodka che vi si beve, i motivi di danza che vengono insiti dalla orchestra, unitamente al carattere gene-

ralmente comunicativo dei polacchi, producono una collettiva espansiva. Ben presto, dunque, tra noi e i nostri amici di tavolo fu superata ogni geografica distinzione, ed ebbi modo così di conoscere, per la prima volta, due esponenti di quella «privata iniziativa» che manifesta oggi un certo vigore di ripresa nel campo del minuto commercio e dell'artigianato. L'uno dei due, un tipo alquanto calvo e pesante, ostinato nello sforzo di cantare: «O sole mio» con quel tono di note che costituisce il suo bagaglio musicale, è il padrone di una calceola; l'altro, con una reminiscenza biondicia nei capelli e uno sguardo furbo, manifesta una tendenza al discorso morale e fondato su una valutazione ottimistica del mondo: «Bravo italiano, bravo polacco... Tutto bravo, molto bravo...» ed ha costruito la sua piccola fortuna, come apprendo,

iniziano a coprire bottoni vecchi con stoffe di vario colore si da farne «clips» per donna e successivamente, allefermandosi nella fabbricazione di ogni genere di piccoli ornamenti. Sebbene essi, in quella circostanza, non fossero in grado di portare una testimonianza troppo rapiata sulla condizione della piccola impresa in Polonia, parlavano per loro l'abbondanza di danaro che essi mostravano di poter spendere, i vestiti di buona fattura, le due automobili in proprio, la fabbrica di automobili, che finora aveva riservato alle necessità dello Stato la grandissima parte della sua produzione, ha ora la possibilità — per effetto dello smaltimento dell'apparato amministrativo — di dedicarsi maggiormente alle esigenze del mercato interno. In breve tempo si sono accumulate circa quarantamila prenotazioni: eppure, ognuna delle automobili prodotte costa la notevole cifra di 80.000 sloty vale a dire 16 volte il più elevato salario operato (5.000 sloty è la paga di un minatore altamente produttivo). Chi ha la disponibilità di avere questo danaro contante (dato che il pagamento non avviene mai a rate) non sono soltanto, però, i mercanti o — peggio — i borsari neri: c'è un gruppo relativamente ampio formato da medici, avvocati, scrittori, dirigenti d'azienda, alti funzionari

Salito fino alle cifre di 180.000 sloty per un dollaro e il cambio ufficiale è quattro volte inferiore) questo cambio non è da considerarsi, a quanto mi dicono, in pochi mesi; e non è difficile intendere la possibilità di un tale fenomeno; poiché quelle risorse che prima si orientavano esclusivamente alla ricerca della valuta pregiata o dell'oro tendono ora a indirizzarsi verso un impiego produttivo, verso il risparmio, verso beni di consumo durevoli prima inaccessibili. Ecco un esempio: la fabbrica di automobili, che finora aveva riservato alle necessità dello Stato la grandissima parte della sua produzione, ha ora la possibilità — per effetto dello smaltimento dell'apparato amministrativo — di dedicarsi maggiormente alle esigenze del mercato interno. In breve tempo si sono accumulate circa quarantamila prenotazioni: eppure, ognuna delle automobili prodotte costa la notevole cifra di 80.000 sloty vale a dire 16 volte il più elevato salario operato (5.000 sloty è la paga di un minatore altamente produttivo). Chi ha la disponibilità di avere questo danaro contante (dato che il pagamento non avviene mai a rate) non sono soltanto, però, i mercanti o — peggio — i borsari neri: c'è un gruppo relativamente ampio formato da medici, avvocati, scrittori, dirigenti d'azienda, alti funzionari

sione e divulgazione più ampia dei temi generali della vita pubblica, si da consentire che le competenze si esprimano meglio. Ma se questa opera potrà attenuare le incrostazioni sopravvessate nel giudizio della gente semplice verso i settori più elevati della società, solo una azione assai più lunga che in Italia allo stesso tempo sulle questioni della vita materiale e sulle coscienze potrà risolvere alcuni mali ereditati dalla vecchia società e non ancora debellati proprio per la sopravvivenza del vecchio mondo nel seno del nuovo che cerca di sorgere. Uno di questi mali è quello che, quasi fisicamente, mi si prospettò quando conobbi il commerciante di scarpe il fabbricante di vanità femminili e vidi le due ragazze che con loro si accompagnavano.

Attenzione critica Non fu una scoperta: perché il fenomeno di una certa tendenza alla vita equivoca, è oggetto proprio in questi tempi di una vigorosa campagna di stampa e di una attenta azione delle autorità. Si è constatato, dopo i primi sondaggi e le prime attente considerazioni, che l'aver assicurato l'indispensabile a tutto il popolo non è valso — come si era potuto pensare ad eliminare del tutto una certa attività deteoria che, seppure non conosce la

## IL FANTASMAGORICO VIAGGIO DELLA «AREND ROWLAND» NEGLI SPAZI

# La cometa "1956 H", è oggi nel punto più vicino alla Terra

Ottantacinque milioni di chilometri dal nostro pianeta - Nei prossimi giorni sarà visibile ad occhio nudo la testa dell'astro - L'opinione degli studiosi di astronomia

Oggi, sabato 20 aprile, la cometa Arend Rowland raggiungerà la minima distanza dalla Terra, vale a dire 85 milioni di chilometri, e sarà visibile come una stella di prima grandezza. La velocità con cui l'astro caudato si viene avvicinando al nostro pianeta è di 75 chilometri al secondo, pari a 270.000 chilometri all'ora. Durante il suo cammino, in questi ultimi giorni, la cometa è stata tenuta per così dire sotto controllo da parte degli scienziati ma le osservazioni dirette attraverso le lenti dei telescopi sono state di breve durata a causa del maltempo che ha imperversato recentemente. L'8 aprile la Arend Rowland è apparsa come una stella di media grandezza, alquanto annebbiata. Superava allora il suo perielio, cioè la minima distanza dal sole (circa 47 milioni di chilometri). Non fu possibile osservare la coda, perché disposta in senso longitudinale anziché trasversale rispetto a noi. Da allora è cominciata la sua rapida marcia verso il perielio, cioè verso il punto più vicino alla Terra, che la cometa toccherà nel corso della sua vastissima traiettoria. La coda della Arend Rowland può essere lunga anche 100 milioni di chilometri, e, situandosi in opposizione al sole, è possibile che essa sfilerà nel suo percorso la Terra. Ma da questo incontro, come i maggiori studiosi di

astronomia hanno da tempo affermato e documentato, non potrà derivare danno alcuno. «La distanza dalla Terra resterà tale — ha scritto recentemente il Direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, professor Francesco Zagar — che nessuna influenza è da temere da questa apparizione, ed anche per quanto riguarda la luminosità della cometa il fenomeno non sarà affatto sensazionale, e ciò perché al tempo della massima vicinanza a noi, che corrisponde all'8 aprile al tempo del massimo splendore, essa si troverà nella stessa direzione del sole e quindi rimarrà offuscata dalla luce esuberante di questo». Ad ogni modo, i gas che formano la coda delle comete sono talmente rarefatti, che è da escludere possano penetrare nella atmosfera terrestre estremamente più densa, e mescolarsi ad essa. «Un nulla luminoso» furono definiti da un celebre astronomo francese gli strascichi delle comete, la cui origine rimane d'altronde piuttosto oscura. Più informati siamo invece sulle sorte di questi astri sono destinati, prima o poi, le comete si disintegrano, e le particelle che le costituiscono si disperdono nelle immense profondità siderali. La Arend Rowland è denominata anche «1956 H», per essere l'ottavo corpo ce-

leste della sua specie che sia stato individuato nel giro dell'anno trascorso (precisamente in novembre). Quando fu fotografata, all'inizio del 1957, dall'Osservatorio di Catania, la sua coda era lunga circa un milione di chilometri, ma durante il passaggio tra il sole e la Terra la sua lunghezza è quasi triplicata grazie proprio al calore solare. Questo, infatti, agisce sul nucleo delle comete fino a distaccarne un infinito numero di particelle che sotto la «pressione» della luce, vengono spinte in direzione opposta a quella dell'astro del giorno. E a mano a mano che l'astro si avvicina al sole, questa azione si intensifica e aumentano anche la lunghezza e la luminosità della coda.

Attualmente la Arend Rowland, malgrado il suo peregrinare attraverso gli abissi gelati degli spazi, è investita da un'ondata di luce definita da un celebre astronomo francese gli strascichi delle comete, la cui origine rimane d'altronde piuttosto oscura. Più informati siamo invece sulle sorte di questi astri sono destinati, prima o poi, le comete si disintegrano, e le particelle che le costituiscono si disperdono nelle immense profondità siderali. La Arend Rowland è denominata anche «1956 H», per essere l'ottavo corpo ce-



Varsavia — Bambini attorno a un chiosco di gelati

che hanno una situazione economica notevolmente agiata. Tutto ciò crea, com'è naturale, una diversità di condizioni economiche entro la società polacca che non ha un'equilibrata distribuzione del reddito. Il significato della formazione di classi antagoniste. Ma altri problemi si creano: problemi di costume e di sensibilità che fu errato ignorare e che oggi si incontra a porre in luce. Certamente di fronte al sopravvivere delle classi e al differenziarsi dei ceti sociali, fu grande imprecisione parlare del «popolo» come di una cosa sola, e forse peggio, considerare l'equivalenza banale tra «dittatura del proletariato» e proletariato come classe che sta materialmente meglio di tutte le altre. Anche prescindendo, ora, dai quegli errori economici e di altro si cercò di accennare, non pare che fosse qui approfondito il rapporto tra il concetto di egemonia di una classe e la questione della condizione economica dei ceti sociali. E' un dato vita ad un credito bancario a medio termine e a non elevato interesse a favore della ripresa della piccola iniziativa privata. Beneficiari di questo indirizzo di distribuzione erano gli strumenti essenziali: sicché accanto all'indirizzo diversivo degli investimenti, si è iniziata la concessione di un più grande numero di licenze di commercio e di attività produttive. E' un dato vita ad un credito bancario a medio termine e a non elevato interesse a favore della ripresa della piccola iniziativa privata. Beneficiari di questo indirizzo di distribuzione erano gli strumenti essenziali: sicché accanto all'indirizzo diversivo degli investimenti, si è iniziata la concessione di un più grande numero di licenze di commercio e di attività produttive.

# Opinioni nel mondo

THE OSBEKVER La grande controversia a Bonn

La controversia sul riarmo atomico della Germania Occidentale, sviluppatasi rapidamente durante la scorsa settimana, è giunta ad un primo culmine con le pubbliche proteste di 18 eminenti scienziati atomici, è un evento di eccezionale importanza nazionale e internazionale. Dal punto di vista nazionale, essa è di grande indubbiamente la questione decisiva delle elezioni di settembre. Con i partiti governativi dichiarati a favore e i partiti dell'opposizione contrari al riarmo atomico, è inevitabile che le elezioni diventino una pratica di grande complessità. Il problema, sia che i partiti ne facciano o no il tema principale delle loro campagne elettorali.

LE MONDE Il complotto delle torture

Pierre-Henri Simon, l'autore del libretto «Contro la tortura», che con i suoi documenti sulle atrocità commesse dalla Francia in Algeria ha suscitato tanta emozione nell'opinione pubblica francese, risponde su Le Monde alla campagna di diffamazione scatenata contro di lui dalle autorità e dalla stampa governativa: «Benché ci siano i più seri inconvenienti nel levare una protesta in un paese che si trova di fatto in guerra, noi abbiamo ritenuto che il pericolo e il trattamento del silenzio pesassero ancora di più, e che era nostro dovere parlare. L'abbiamo fatto, assumendoci delle gravi responsabilità».

TIME Associazioni volontarie

Ai lavoratori neri può essere rifiutata la iscrizione alla sindacato complicemente sulla base del colore della loro pelle, afferma la Suprema Corte del Wisconsin. Con una decisione che i giuristi ritengono sia la prima del genere negli Stati Uniti, la corte ha respinto l'appello dei due munitori della Milwaukee contro il rifiuto di ammetterli nel sindacato degli edili. La corte ha serenziato: «I sindacati sono associazioni volontarie, e coloro che chiedono l'iscrizione non possono pretendere di ottenere la loro adesione in base alla volontà di coloro che già sono membri».

N.Y. HERALD TRIBUNE Perché i comunisti in Egitto

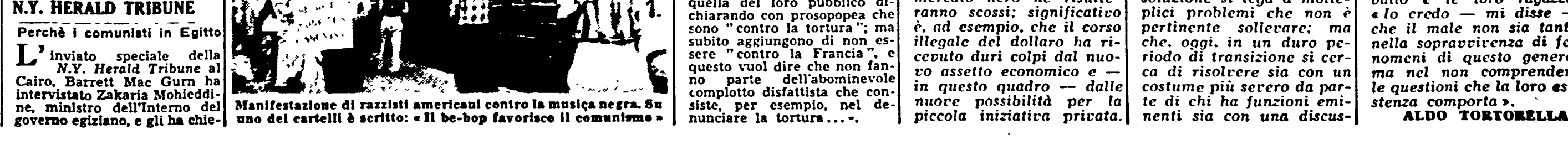
L'inviato speciale della N.Y. Herald Tribune al Cairo, Barrett Mac Gure ha intervistato Zakaria Mohieddine, ministro dell'Interno del governo egiziano, e gli ha chiesto: «La situazione e le prospettive del movimento comunista in Egitto?». «La propaganda comunista è illecita in Egitto, ma i comunisti sono attivi nel quadro della lotta contro l'imperialismo occidentale e per il nazionalismo arabo, ha detto Mohieddine. Non c'è aperta propaganda per il comunismo, ma le altre campagne forniscono ai comunisti l'occasione per reclutare aderenti». «Ad aiutare i comunisti vi sono due fatti, ha aggiunto il ministro dell'Interno. E' un'ammirazione naturale che la gente nutra simpatia per il paese, l'Unione Sovietica, che è ognuno in Egitto sente essere la unica che ci aiuta». E' l'opinione pubblica egiziana è stata così condizionata, nel periodo dell'occupazione britannica, a vedere l'imperialismo occidentale come l'unico pe-

Sarà commemorato il navigatore Da Moslo

VENEZIA, 19 — A cura del comune di Venezia il giorno 4 maggio 1957 sarà celebrato Alvise Da Moslo, ricordato il 17° centenario della sua scoperta delle Isole di Capo Verde. Il prof. G. Luzzatto terrà nella sala dei filosofi della biblioteca Marciana il discorso commemorativo. Sarà quindi inaugurata dal sindaco una mostra dei navigatori veneziani dal 1400 al 1500. La mostra, che è allestita dalla biblioteca Marciana in collaborazione con l'Archivio di Stato, resterà aperta fino al 30 giugno p.v.

Costume più severo

Ma un danno egualmente grave è stato probabilmente provocato anche da un non sufficiente pubblicità concessa alla intera vita pubblica: cosicché poteva ingiustamente apparire agli occhi di molti che i ranghi relativi alla conquista di una eminente posizione sociale potessero di più essere connessi con favoritismi di quanto non fossero condizionati da meriti e capacità effettive. Questione complicata la cui soluzione si lega a molte altre scosse, significative e pertinenti sollevare: ma che, oggi, in un duro periodo di transizione si cerca di risolvere sia con un costume più severo da parte di chi ha funzioni eminenti sia con una discus-



Manifestazione di razzisti americani contro la musica negra. Su uno dei cartelli è scritto: «Il be-bop favorisce il comunismo»



Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

TRAGICO INFORTUNIO DI UNA DICOTTENNE

## Un'operaia addetta alle pulizie muore precipitando da 12 metri

La ragazza stava lavorando in una fabbrica di vernici sita in via Ostiense — Aperta una inchiesta da parte della polizia

Un infortunio mortale si è verificato venerdì scorso, alle 10, all'interno di una fabbrica di vernici, della ditta Paladini, sita in via Ostiense 75-A. Una giovane operaia, mentre stava facendo le pulizie, precipitò da una finestra alta 12 metri, cadendo sul colpo.

La giovane Silvana Regoli, di 18 anni, abitante in via Porta Santa, lotto X, stava facendo le pulizie quando improvvisamente ha messo un piede in fallo e, malgrado i suoi sforzi per mantenersi in equilibrio, è precipitata nella botola.

La sventurata durante il puerile volo di 12 metri, ha lanciato un grido di invocazione, poi, con un tonfo sordo, si è sfrecciata sul fondo dello scampinato.

## Schermo della città

Ponti d'acciaio



Sulle capacità di resistenza dei nostri vecchi ponti cominciano a fiorire troppe preoccupazioni. Si sa già la storia del ponte Garibaldi, che è caduto la campata verso via Arenula e si è sprofondato nel corso dei lavori che peraltro la balaustra minacciava di finire nell'acqua; adesso si teme per le sorti di ponte Sisto, sul quale è stato deviato il traffico dei mezzi dell'ATAC e in conseguenza dei lavori in corso sul ponte vicino. In Consiglio comunale è stato domandato se è vero che il limite di sicurezza del ponte Sisto si sia notevolmente ridotto in seguito all'aumentato traffico e al diradarsi del parapetto.

## Traffico panoramico

Si imbroccano nuove strade per la tutela ambientale, paesistica, monumentale della città. L'altro giorno, alla conferenza stampa sul traffico, l'assessore Farina ha annunciato che il ponte S. Angelo sarà accorciato di sei metri, e che il traffico di mezzo tratto del lungotevere davanti al celebre omonimo Castellino. Lo stesso ing. Farina ha predisposto che si trasferisca il monumento di piazza della Repubblica per esigenze di traffico, in Consiglio comunale (questa soluzione, almeno, ripara ad una infamia architettonica) è stato detto che un'antica fontana di piazza Scossavalli, finita in un magazzino comunale, è ridotta a pezzi, sarà riposta in piazza S. Andrea della Valle. E' stato anche chiesto, con l'occasione, che qualche bel rudere di quelli veri (altri fondi di magazzino, magari ridotti in polvere) sia messo bene in mostra nelle nostre borgate, per ingentilirle un po'.

## Università senza Agraria

Il consigliere comunista Gianfranceschi ha chiesto un intervento della giunta comunale per ottenere l'istituzione di una facoltà di Agraria e di Medicina veterinaria onde adeguare le strutture dell'Università alle esigenze dell'entroterra romano. La partita è stata liquidata subito dall'assessore Tabacchi, il quale ha risposto che le difficoltà sono troppe, non ultima quella che non esisterebbe un'azienda agricola che possa fungere da Istituto sperimentale. L'assessore Tabacchi ha dimenticato che a pochi chilometri da Roma esiste il comprensorio della Maccarese, vale a dire di una azienda dell'IRI, ovvero di un importante complesso a partecipazione statale. L'assessore Tabacchi ha dimenticato quindi un particolare molto importante, che è la possibilità di costituire in questa zona una ditta che cominciata da tempo a sfasciare la Maccarese per farne tanti piccoli lotti da vendere come aree fabbricabili.

## Caracalla all'aria?



Riceviamo da un'agenzia che - la direzione del teatro dell'Opera sta compiendo ogni sforzo per non interrompere la stagione lirica attualmente in corso e che secondo il programma dovrebbe terminare entro la prima decade di maggio. Per quanto riguarda la stagione estiva a Caracalla e a Massenzio, tutto è ancora incerto e le previsioni sono pessimistiche: infatti, nel passato, proprio in questo periodo si definivano i programmi e si stabilivano gli impegni contrattuali con gli artisti. La stagione estiva a Caracalla rientra nell'esercizio 1957-58 e nessun affidamento - dice l'agenzia - può essere fatto su sovvenzioni statali o altri contributi. L'attuale disavanzo di Caracalla non permette di pensare che possano gravare già per oltre 200 milioni di lire. Sempre meglio, insomma. Ai molti turisti che ogni anno al recano a Roma attratti dalla suggestione lirica delle forme di Caracalla non possono mancare i passati nemmeno sufficienti concerti della Banda dei Vigili Urbani diretta dall'ottimo maestro Pirazzini, visto che anche questa istituzione musicale romana è in crisi per difficoltà finanziarie. Una soluzione è una soluzione di compromesso, organizzando concerti di campane, di cui Roma è molto dotata. Del resto, si dice a Roma, con espressione di grossolano paradosso, che anche le campane sono strumenti a corda.

VENDETTI

NOTIZIE UTILI PER LE FESTE PASQUALI

## L'orario dei treni e dei negozi

La Prefettura ha autorizzato le feste Pasquali il seguente orario dei negozi:

### ABBIGLIAMENTO

Oggi: protrazione della chiusura serale alle 20.30. Domani (Pasqua) e lunedì 22: chiusura per l'intera giornata.

### ALIMENTARI

Oggi: protrazione chiusura serale alle 22.30. Rivedute di vino: ore 22.30. Domani (Pasqua): chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi alimentari ad eccezione dei forni, rivendite di pane e drogherie che resteranno aperti sino alle 14 per la vendita di pane, pasta, riso e dolciumi, e per provvedere inoltre al rifornimento del pane per il lunedì successivo.

Le rivendite di vino, le latterie e le pasticcerie osservano il rispettivo normale orario di apertura domenicale.

Lunedì: i negozi e mercati rimarranno aperti sino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere alimentare ad eccezione dei forni, pasticcerie e drogherie che resteranno chiusi.

### I TRENI STRAORDINARI

Linea Milano-Bologna-Firenze-Roma. Oggi: partenze da Bologna C. ore 13.12-23.46 - Roma Termini arrivi rispettivamente alle 13.55-20.15 - partenza da Milano C. ore 13.55-16.05 - Roma Termini arrivi rispettivamente alle 22.31-02.28 (del 21-4) - partenza da Roma Tiburtina ore 2.22 - Milano C. arrivo 10.08 (proviene dalla Sicilia e Calabria).

### Linea Roma-Napoli-Reggio Calabria.

Oggi: partenze da Roma Termini ore 0.33 - 10.28 - 19.26

## Furibonda rissa in un bar di piazza del Fico

Protagonisti di una rissa in piazza del Fico sono stati ieri sera tale Renato Girardo di 43 anni, abitante in via del Carraio 42, Espirito Tofani di 30 anni, abitante in via Panico 6, Alessandro Masini di 36 anni, abitante in Via Monte Giordano 13, e un altro sconosciuto, proprietario di un bar sito nella stessa piazza del Fico. La lite, sorta per futili motivi, è ben presto degenerata e i cinque sono venuti alle mani: i due fratelli, armati con una chiave inglese e un'altro con una bottiglia, hanno avuto la meglio sui ripari, che sono dovuti riparare al vicino ospedale di Santo Spirito.

## Muore un motociclista scontratosi sulla Tuscolana

Alle 8.20, di ieri mattina, la moto, condotta dal muratore Guido Guglielmi di 45 anni, abitante in via Del Cicero 77, mentre stava transitando lungo la via Tuscolana, giunta all'angolo con piazza Asili, andata a scontrarsi con un'altra moto, sbucata dalla strada trasversale.

## Ferita una giovane con un coltello dall'amante

Alle 20 di ieri, una telefonata di certo Marcello Magliana, di 25 anni, abitante in via Valmadrera 10, ha avvertito il carabinieri della stazione di San Paolo, che una donna, era distesa in un prato al Valco San Paolo, e che era ferita.

## Una battaglia unitaria per conquistare i comuni

Il comunicato del comitato direttivo della Federazione comunista sulle prossime elezioni in provincia

Il Comitato direttivo della Federazione comunista ha emanato il seguente comunicato sulle elezioni amministrative che si terranno il 26 maggio ad Albano, Civitavecchia, Marino e Tivoli.

Queste elezioni seguono il soprano commesso dall'autorità governativa, per istigazione della democrazia cristiana, della socialdemocrazia e delle destre, contro il libero funzionamento dei Consigli comunali eletti nel 1956.

Le elezioni amministrative sono ruscite a rimuovere la grande croce e il basamento pericolante. Costruita poi una solida intolleranza, alla sommità stata ricollocata al suo posto.

Con questa operazione ogni grave pericolo è stato per il momento scongiurato.

Violenta lite fra due coniugi

Una violenta lite si è svolta ieri in un appartamento di via degli Ausoni 14. Il quarantunenne Aldo Filippini, venuto a lite con la moglie Anna Sciarra, l'ha colpita alla testa con una bottiglia. Come risposta la donna ha colpito il marito con un bastone. Nel corso della lite, si sono verificati scontri con i vicini.

## E' accaduto

In un magazzino romano, sommersi nella pioggia, giacciono da giorni due femmine, tanto tristi quanto feroce. Se la loro natura di statue in bronzo, più o meno dorate, non lo impedisse, i muscolosi pargoli si scioglierebbero in lacrime; nulla vieta però che Romolo e Remo (posto che si tratti proprio di essi) sfoghino l'amarezza in lunghi dialoghi.

«Senti Re?», io «sta faccenda qua nun l'ho ancora capita bene. Fanne er piacere, aricomminciamo da capo». «Ahh pe' esse che sei mi fratello sei duro parecchio! Te l'ho risonata sei vorte 'sta mazzuca...» «Ma, se vede che er latte de' tua lute se se scolora tutto; te ne deve da esse capitate proprio er canello aturato...» «A be', avemo capito. Dunque, noi doveremo da anno in America...» «...e antro giro, ontro premio, ante pisciarelle...» «...ante pigiate su li denti sin na pianta da rampente l'anima...» «E chi fa?», «A quier paese ce mannavano certi amici de Ezenhove» pe' via che volevano regalare «a città che se chiama Roma...» «...specie de Roma nostra...» «...finita pe' quelli popoli straggi...» «A

Remo e Romolo

sto punto ce carichemo su 'n tre e tajamo 'a corda pe' anno 'a senti' come sono lo pifferi quelli che ce riceveranno...» «E invece manco p' er bagg! L'opisti amtrici cano fanno sap' che loro cano ce hanno li scudi pe' paggere er viaggio e noi restamo qua a piuccella in seccocchia...» «E proprio de questo che nun ricco 'a fime capace. Ma po' se' cher popolo più ricche...» «...er monno nun ce ha la bancia pe' no stracci de bijetto?» «E si che viaggiamo puro co' 'a riduzione pe' li statali...» «A Ro', io nun so che dite; fatto sta che sono rimasti...» «Ma si hanno dato da magna 'a tutto'er globo, magna la suppe de piselli in porvere...» «...dic' ce maneno...» «No, se ne fregheno. Senti a me, Ro', si fatteremo manno da gemelle de carne e ossa come 'a Lollibrida quelli se ce venivano a pija a casa cor quadrimotore...» «Di chi? Re?» «De Ro'». «Allora noi semo diventati proprio puzza?». «Nun l'avreli, semo sempre puzza imperiti. E poi qualche frescone da forestiero che ce sa compra 'o trovamo sempre...» «Magna pe' portombrilli...» remoleto

IN CONTRADA PRATO DI MAGGIO A VELLETRI

## Orribile morte di una contadina per lo scoppio di un proiettile

La donna stava cuocendo il pane nel forno casalingo — Aveva messo sul fuoco delle canne secche — E' giunta cadavere all'ospedale civile di Velletri

Una mortale sciagura è avvenuta ieri, in un podere, in località Prato di Maggio, a Velletri. Una contadina, in seguito all'esplosione di un proiettile, la cui natura non è ancora stata accertata, è deceduta in seguito alle gravi ferite riportate.

La contadina Maria Loreta Sbardella, di 52 anni, che ha una mezzadria il podere «Tre Canocce», era occupata a cuocere il pane nel forno casalingo, quando un proiettile di canna secca, è stata investita dall'esplosione di un proiettile, che probabilmente era rimbalciato alle radici.

La poveretta ha lanciato delle grida disperate, mentre il proiettile, che era caduto in un'area di canne secche, ormai pericolante, del campinale.

Nel frattempo, dopo non pochi sforzi, i soccorsi sono riusciti a rimuovere la grande croce e il basamento pericolante. Costruita poi una solida intolleranza, alla sommità stata ricollocata al suo posto.

Con questa operazione ogni grave pericolo è stato per il momento scongiurato.

Violenta lite fra due coniugi

Una violenta lite si è svolta ieri in un appartamento di via degli Ausoni 14. Il quarantunenne Aldo Filippini, venuto a lite con la moglie Anna Sciarra, l'ha colpita alla testa con una bottiglia. Come risposta la donna ha colpito il marito con un bastone. Nel corso della lite, si sono verificati scontri con i vicini.

E' accaduto

In un magazzino romano, sommersi nella pioggia, giacciono da giorni due femmine, tanto tristi quanto feroce. Se la loro natura di statue in bronzo, più o meno dorate, non lo impedisse, i muscolosi pargoli si scioglierebbero in lacrime; nulla vieta però che Romolo e Remo (posto che si tratti proprio di essi) sfoghino l'amarezza in lunghi dialoghi.

«Senti Re?», io «sta faccenda qua nun l'ho ancora capita bene. Fanne er piacere, aricomminciamo da capo». «Ahh pe' esse che sei mi fratello sei duro parecchio! Te l'ho risonata sei vorte 'sta mazzuca...» «Ma, se vede che er latte de' tua lute se se scolora tutto; te ne deve da esse capitate proprio er canello aturato...» «A be', avemo capito. Dunque, noi doveremo da anno in America...» «...e antro giro, ontro premio, ante pisciarelle...» «...ante pigiate su li denti sin na pianta da rampente l'anima...» «E chi fa?», «A quier paese ce mannavano certi amici de Ezenhove» pe' via che volevano regalare «a città che se chiama Roma...» «...specie de Roma nostra...» «...finita pe' quelli popoli straggi...» «A

Remo e Romolo

sto punto ce carichemo su 'n tre e tajamo 'a corda pe' anno 'a senti' come sono lo pifferi quelli che ce riceveranno...» «E invece manco p' er bagg! L'opisti amtrici cano fanno sap' che loro cano ce hanno li scudi pe' paggere er viaggio e noi restamo qua a piuccella in seccocchia...» «E proprio de questo che nun ricco 'a fime capace. Ma po' se' cher popolo più ricche...» «...er monno nun ce ha la bancia pe' no stracci de bijetto?» «E si che viaggiamo puro co' 'a riduzione pe' li statali...» «A Ro', io nun so che dite; fatto sta che sono rimasti...» «Ma si hanno dato da magna 'a tutto'er globo, magna la suppe de piselli in porvere...» «...dic' ce maneno...» «No, se ne fregheno. Senti a me, Ro', si fatteremo manno da gemelle de carne e ossa come 'a Lollibrida quelli se ce venivano a pija a casa cor quadrimotore...» «Di chi? Re?» «De Ro'». «Allora noi semo diventati proprio puzza?». «Nun l'avreli, semo sempre puzza imperiti. E poi qualche frescone da forestiero che ce sa compra 'o trovamo sempre...» «Magna pe' portombrilli...» remoleto

Asportata la cassaforte di una scuola-guida

Un audace furto è stato perpetrato, la notte scorsa, da ignoti ladri, nell'ufficio amministrativo di una scuola-guida della C.I. in viale Regina Margherita 109.

Dopo aver aperto la saracinesca con una chiave falsa, i ladri sono penetrati all'interno e, con degli appositi scarpelli, hanno scardinato dal muro una cassaforte di 30 centimetri per 40 e, dopo averla probabilmente caricata su un'auto, si sono dileguati.

Fortunatamente una ingente somma era stata trasferita, giorni fa, dalla cassaforte alla banca, per cui i ladri non sono rimasti che buoni turisti di benzina valevoli per due-mila litri e centomila lire in contanti.

L'auto di Cifariello investe un ciclista

Alle 22.30, di ieri, il signor Pasquale Fazio di 36 anni, abitante in piazza S. Giovanni della Malva, mentre stava percorrendo in bicicletta, la via Veneto, è stato investito da un'auto targata NA 95092, condotta dal noto attore cinematografico Antonio Cifariello, abitante in via Nera 8.

Il ciclista, nel violento urto è stato sbalzato di sella ed è caduto a terra. Trasportato, dalla stessa auto investitrice, al Policlinico, l'uomo è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Ribalta con l'auto cozzando contro un camion

Alle 22.50 di ieri, il signor Nicola Massari, di 36 anni, abitante in via Circonvallazione Trionfale 23, mentre stava percorrendo la via Ostiense, è stato investito da un'auto targata NA 95092, condotta dal noto attore cinematografico Antonio Cifariello, abitante in via Nera 8.

Il ciclista, nel violento urto è stato sbalzato di sella ed è caduto a terra. Trasportato, dalla stessa auto investitrice, al Policlinico, l'uomo è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

Minaccia di crollare il campanile di Montecompatri

Da ieri mattina, un gruppo di vigili del fuoco, sta eseguendo dei pericolosi lavori di consolidamento, alla sommità del campanile della cattedrale, a Montecompatri.

L'urgente intervento si è reso necessario, per evitare il crollo del campanile, che è ormai pericolante, del campinale.

Nel frattempo, dopo non pochi sforzi, i soccorsi sono riusciti a rimuovere la grande croce e il basamento pericolante. Costruita poi una solida intolleranza, alla sommità stata ricollocata al suo posto.

Con questa operazione ogni grave pericolo è stato per il momento scongiurato.

Violenta lite fra due coniugi

Una violenta lite si è svolta ieri in un appartamento di via degli Ausoni 14. Il quarantunenne Aldo Filippini, venuto a lite con la moglie Anna Sciarra, l'ha colpita alla testa con una bottiglia. Come risposta la donna ha colpito il marito con un bastone. Nel corso della lite, si sono verificati scontri con i vicini.

E' accaduto

In un magazzino romano, sommersi nella pioggia, giacciono da giorni due femmine, tanto tristi quanto feroce. Se la loro natura di statue in bronzo, più o meno dorate, non lo impedisse, i muscolosi pargoli si scioglierebbero in lacrime; nulla vieta però che Romolo e Remo (posto che si tratti proprio di essi) sfoghino l'amarezza in lunghi dialoghi.

«Senti Re?», io «sta faccenda qua nun l'ho ancora capita bene. Fanne er piacere, aricomminciamo da capo». «Ahh pe' esse che sei mi fratello sei duro parecchio! Te l'ho risonata sei vorte 'sta mazzuca...» «Ma, se vede che er latte de' tua lute se se scolora tutto; te ne deve da esse capitate proprio er canello aturato...» «A be', avemo capito. Dunque, noi doveremo da anno in America...» «...e antro giro, ontro premio, ante pisciarelle...» «...ante pigiate su li denti sin na pianta da rampente l'anima...» «E chi fa?», «A quier paese ce mannavano certi amici de Ezenhove» pe' via che volevano regalare «a città che se chiama Roma...» «...specie de Roma nostra...» «...finita pe' quelli popoli straggi...» «A

Remo e Romolo

sto punto ce carichemo su 'n tre e tajamo 'a corda pe' anno 'a senti' come sono lo pifferi quelli che ce riceveranno...» «E invece manco p' er bagg! L'opisti amtrici cano fanno sap' che loro cano ce hanno li scudi pe' paggere er viaggio e noi restamo qua a piuccella in seccocchia...» «E proprio de questo che nun ricco 'a fime capace. Ma po' se' cher popolo più ricche...» «...er monno nun ce ha la bancia pe' no stracci de bijetto?» «E si che viaggiamo puro co' 'a riduzione pe' li statali...» «A Ro', io nun so che dite; fatto sta che sono rimasti...» «Ma si hanno dato da magna 'a tutto'er globo, magna la suppe de piselli in porvere...» «...dic' ce maneno...» «No, se ne fregheno. Senti a me, Ro', si fatteremo manno da gemelle de carne e ossa come 'a Lollibrida quelli se ce venivano a pija a casa cor quadrimotore...» «Di chi? Re?» «De Ro'». «Allora noi semo diventati proprio puzza?». «Nun l'avreli, semo sempre puzza imperiti. E poi qualche frescone da forestiero che ce sa compra 'o trovamo sempre...» «Magna pe' portombrilli...» remoleto

CONCLUSA DALLA POLIZIA «L'OPERAZIONE SCIPIO»

## Decine di tabaccherie svaligate dai componenti delle "bande dei 9,,

La lunga lista di negozi visitati dai lestofanti — 61 macchine tipo «1100» rubate per consumare i furti — La refurtiva ritrovata

La squadra «Traffico e turismo» della Questura ha scoperto un'altra cospicua attività delle due bande di giovani che, come è noto, vennero arrestate la settimana scorsa. I lettori ricorderanno che gli agenti della Questura agli ordini del dottor Morlaechi, lunedì scorso arrestarono nove giovani risultanti autori di una cinquantina di furti d'auto e di una ventina di furti con strapuntino. Si trattava di Franco Valeri di 18 anni, Luigi Bressi di 20 anni, Sergio Maccarelli di 17 anni, Sergio Moreschini di 21 anni, Carlo Pizzorno di 19 anni, Vitale Padula di 23 anni, Carlo Zaccagnini di 23 anni, Enzo Maccarelli di 18 anni e Giancarlo Santilli di 17 anni.

Ora la «Traffico e turismo» è riuscita a risalire, nei negozi di viale Ostiense, a lungo circa due metri, in un negozio di un'auto di tipo Fiat 1100-103, da loro prelevate. Infatti, ne hanno rubate, solo di quel tipo, ben 61.

Alcuni dei nove giovani sono risultati, inoltre, responsabili di furti consumati nei negozi delle seguenti rivendite di generi di monopolio.

Settimio Sabelli, in via Cesare Barzani 5; Assunta Fiori, in via Sava Aurelia 43 (sopresi da una persona durante il furto esse la costrinsero ad allontanarsi, minacciandola con le armi); Menotti Galvani, in via Latina 13; Gina Mariani, in via Fregene 39. (Alta Mariani, dopo lunghi appuntamenti, asportarono in pieno giorno un'auto di tipo Fiat 1100-103, contenente valori bollati nonché un sacco di sigarette, fuggendo quindi a bordo di una campagna di consueti autotramovi, in via Somalia 100; Almerinda Luthi, in Via Veturina 28; Emilia Bellucci, in via

Montepulciano 53; Fernanda Mercuri, in via Ivrea 50; Ferdinando Simeoni, in via Ozanan 142, Italia; Francesco, in via dei Cracchi 48; Girolamo Ricci, in via Ciro Menotti 34; Boradori, in via Collina Volpi 11; Pietro Orsolini, in via Illiria 19; Antonio Marulli, in via Montebove 2; Giovanni Vitale, in via Ostiense 150; Umberto Pica, in via Cassia 26; Marino Carzola, in via Nomentana 665; Arnaldo Rafanelli, in via Pistoia 5;

Oreste Pintucci, in viale Ionio 1; Guglielmo Guglielmina, in via Arcadio Ripaldi 4.

Una delle due bande ha inoltre consumato il furto nel negozio di generi alimentari di Amedeo Costantini, in via Odeursi da Gubbio 241, e in altri due negozi congeneri.

Infine sono stati recuperati oggetti provenienti da furti su auto, come una carabina tipo Breda, tagli di stoffa, borse da viaggio ed altri oggetti.

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

CONCLUSA DALLA POLIZIA «L'OPERAZIONE SCIPIO»

## Decine di tabaccherie svaligate dai componenti delle "bande dei 9,,

La lunga lista di negozi visitati dai lestofanti — 61 macchine tipo «1100» rubate per consumare i furti — La refurtiva ritrovata

La squadra «Traffico e turismo» della Questura ha scoperto un'altra cospicua attività delle due bande di giovani che, come è noto, vennero arrestate la settimana scorsa. I lettori ricorderanno che gli agenti della Questura agli ordini del dottor Morlaechi, lunedì scorso arrestarono nove giovani risultanti autori di una cinquantina di furti d'auto e di una ventina di furti con strapuntino. Si trattava di Franco Valeri di 18 anni, Luigi Bressi di 20 anni, Sergio Maccarelli di 17 anni, Sergio Moreschini di 21 anni, Carlo Pizzorno di 19 anni, Vitale Padula di 23 anni, Carlo Zaccagnini di 23 anni, Enzo Maccarelli di 18 anni e Giancarlo Santilli di 17 anni.

Ora la «Traffico e turismo» è riuscita a risalire, nei negozi di viale Ostiense, a lungo circa due metri, in un negozio di un'auto di tipo Fiat 1100-103, da loro prelevate. Infatti, ne hanno rubate, solo di quel tipo, ben 61.

Alcuni dei nove giovani sono risultati, inoltre, responsabili di furti consumati nei negozi delle seguenti rivendite di generi di monopolio.

Settimio Sabelli, in via Cesare Barzani 5; Assunta Fiori, in via Sava Aurelia 43 (sopresi da una persona durante il furto esse la costrinsero ad allontanarsi, minacciandola con le armi); Menotti Galvani, in via Latina 13; Gina Mariani, in via Fregene 39. (Alta Mariani, dopo lunghi appuntamenti, asportarono in pieno giorno un'auto di tipo Fiat 1100-103, contenente valori bollati nonché un sacco di sigarette, fuggendo quindi a bordo di una campagna di consueti autotramovi, in via Somalia 100; Almerinda Luthi, in Via Veturina 28; Emilia Bellucci, in via

Montepulciano 53; Fernanda Mercuri, in via Ivrea 50; Ferdinando Simeoni, in via Ozanan 142, Italia; Francesco, in via dei Cracchi 48; Girolamo Ricci, in via Ciro Menotti 34; Boradori, in via Collina Volpi 11; Pietro Orsolini, in via Illiria 19; Antonio Marulli, in via Montebove 2; Giovanni Vitale, in via Ostiense 150; Umberto Pica, in via Cassia 26; Marino Carzola, in via Nomentana 665; Arnaldo Rafanelli, in via Pistoia 5;

Oreste Pintucci, in viale Ionio 1; Guglielmo Guglielmina, in via Arcadio Ripaldi 4.

Una delle due bande ha inoltre consumato il furto nel negozio di generi alimentari di Amedeo Costantini, in via Odeursi da Gubbio 241, e in altri due negozi congeneri.

Infine sono stati recuperati oggetti provenienti da furti su auto, come una carabina tipo Breda, tagli di stoffa, borse da viaggio ed altri oggetti.

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

La refurtiva ritrovata

## Piccola cronaca

IL G











IN UNA RIUNIONE DI TUTTI I SINDACATI DEI PUBBLICI DIPENDENTI

CONFERENZA STAMPA DI COLOMBI A PRAGA

# Piano d'azione fissato dalla Federstatali I successi del socialismo in Cecoslovacchia in una dichiarazione dei delegati del P.C.I.

Contratti a termine, stato giuridico, ruoli e trattamento economico al centro delle rivendicazioni - Fiorentino nuovo segretario della Federazione - Frattaroli eletto presidente

L'evidente benessere dei contadini e degli operai e l'impetuoso sviluppo industriale

## Dedicato al "Popolo" e alla CISL

Il «Popolo» ha pubblicato con grande rilievo, un articolo desunto dalla rivista «Economia e Storia» concernente i risultati delle elezioni delle Commissioni interne degli stabilimenti militari della Marina e dell'Esercito, da cui la CGIL ha subito una costante perdita di voti.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i comitati direttivi dei sindacati nazionali aderenti alla Federazione nazionale degli statali (CGIL) unitamente al comitato direttivo della Federazione stessa. In un comunicato è detto che i comitati direttivi hanno fissato nei seguenti punti gli obiettivi sui quali l'organizzazione intende svolgere la sua azione.

1) Stato giuridico salariale e abolizione del contratto a termine. La Federazione ha presentato al Parlamento, attraverso i parlamentari della CGIL, un testo completo di stato giuridico che ha lo scopo di sanare la situazione di inferiorità nella quale i salariati si trovano, nei confronti degli impiegati. Inoltre è stata presentata una mozione per l'abolizione dei «contratti a termine» e la revoca dei licenziamenti senza motivazione nel settore della difesa.

2) Ruoli aperti per i primi tre gradi ed eliminazione dei ruoli aggiunti. La Federstatali ha stabilito di presentare il testo del disegno di legge approvato dai direttivi - inteso a sanare definitivamente la situazione del personale dei ruoli aggiunti, contemporaneamente all'istituzione dei ruoli aperti per i primi tre gradi del personale di ruolo.

3) Trattamento economico. I comitati direttivi hanno stabilito di presentare emendamenti al disegno di legge dello stato giuridico, sull'applicazione degli scatti, intesi ad assicurare il riconoscimento della anzianità non di ruolo e ad eliminare la sperequazione nei passaggi di categoria. Infine i comitati direttivi dei sindacati aderenti alla Federstatali, preso atto che

l'on. Maglietta è stato chiamato ad un incarico di maggiore responsabilità nella CGIL, hanno eletto al suo posto segretario generale il dott. Fiorentino e presidente della federazione il dottor Frattaroli.

4) Moralezzazione. L'iniziativa del governo nell'originario progetto di stato giuridico, relativa alla moralezzazione degli incarichi sarà ripresa dalla Federstatali. E in tal senso, sarà presentato in Parlamento un progetto di legge che ripropone la norma nello stesso testo che il governo a suo tempo aveva presentato.

5) Ricorsi elettorali per gli artigiani. Fino al 7 maggio sarà ammessa la presentazione dei ricorsi degli artigiani avverso l'inclusione o l'esclusione dalle liste per le elezioni dei consiglieri provinciali di tutti i comuni e delle circoscrizioni provinciali di malaffare.

6) Ricorsi elettorali per gli artigiani. Fino al 7 maggio sarà ammessa la presentazione dei ricorsi degli artigiani avverso l'inclusione o l'esclusione dalle liste per le elezioni dei consiglieri provinciali di tutti i comuni e delle circoscrizioni provinciali di malaffare.

7) Ricorsi elettorali per gli artigiani. Fino al 7 maggio sarà ammessa la presentazione dei ricorsi degli artigiani avverso l'inclusione o l'esclusione dalle liste per le elezioni dei consiglieri provinciali di tutti i comuni e delle circoscrizioni provinciali di malaffare.

## IL CONGRESSO STRAORDINARIO DEL PARTITO COMUNISTA BRITANNICO

# L'unità con i laboristi e l'internazionalismo nel rapporto del segretario generale Gollan

Il solo programma socialista è quello per cui combattono i comunisti inglesi - Ampio esame della situazione interna - Importanti decisioni sulle questioni di principio

(Dal nostro corrispondente) LONDRA, 19. - Il segretario generale del Partito comunista britannico, John Gollan, ha aperto stamane i lavori del Congresso straordinario alla presenza di 550 delegati, con un appello a fare del partito uno strumento sempre più unitario, ma complementari della storia che esso ha - come unica forza socialista organizzata del movimento operaio inglese - un partito fondato sui principi del marxismo e della lotta per la conquista e la costruzione di una società socialista.

La necessità di dare una giusta guida al movimento operaio e l'unità d'azione col Labour Party - ha aggiunto Gollan - non sono due aspetti contraddittori, ma complementari della storia del partito il cui obiettivo è una collaborazione senza più stretta fra tutte le forze del movimento operaio inglese.

«Qualunque sia lo stadio della lotta per il socialismo - ha concluso Gollan su questo punto - un partito fondato sui principi del marxismo è essenziale per garantire e dare una direzione politica alla classe operaia. Una forma di associazione con il Labour Party può contribuire allo sviluppo della lotta, ma soltanto quando la

interazione politica del partito con il movimento operaio, potranno essere compiute le tappe finali della lotta». Gollan ha esaminato dettagliatamente la situazione internazionale e ha detto: «Le divergenze debbono essere subordinate alla lotta contro il comunismo imperialista, non devono indurci a fronteggiare contro l'imperialismo. La lotta per il socialismo esige il rafforzamento dell'unità nazionale e il nuovo corso del partito. Si vietava al suo centro.

«Mentre è giusto sottolineare che questi principi non vengono per la propria via al socialismo - ha aggiunto Gollan - non dobbiamo perdere di vista le questioni di principio. Vi sono altre per il socialismo. In questo senso, vi è solo una via con differenza: la via del marxismo, la via della teoria del cosiddetto «comunismo nazionale» come un passo indietro dell'internazionalismo. I paesi del campo socialista debbono stringersi insieme, mantenere stretti contatti, non cedere alle tendenze ideologiche ed ha subito una riduzione numerica, scendendo da 34 mila a 27 mila membri.

«L'obiettivo del partito è la conquista del potere. Il partito deve essere in grado di affrontare la situazione all'interno del partito, che è passato per un periodo estremamente difficile», ha detto Gollan, «e che è stato superato. Dopo averci liberati da questa situazione, il partito deve essere in grado di affrontare la situazione all'interno del partito, che è passato per un periodo estremamente difficile».

«L'obiettivo del partito è la conquista del potere. Il partito deve essere in grado di affrontare la situazione all'interno del partito, che è passato per un periodo estremamente difficile», ha detto Gollan, «e che è stato superato. Dopo averci liberati da questa situazione, il partito deve essere in grado di affrontare la situazione all'interno del partito, che è passato per un periodo estremamente difficile».

«L'obiettivo del partito è la conquista del potere. Il partito deve essere in grado di affrontare la situazione all'interno del partito, che è passato per un periodo estremamente difficile», ha detto Gollan, «e che è stato superato. Dopo averci liberati da questa situazione, il partito deve essere in grado di affrontare la situazione all'interno del partito, che è passato per un periodo estremamente difficile».



Il compagno Gollan segretario del P.C. inglese

## NELLA MINIERA MONTECATINI Riuscito lo sciopero dei minatori di Gavorrano

Decise altre astensioni per il 24 e 27 aprile

GROSSETO, 19. - I minatori di Gavorrano sono scesi oggi in sciopero nella miniera della Montecatini, per due ore alla fine di ogni turno di lavoro. Quelli del primo turno hanno scioperato all'83,7 per cento, quelli del secondo turno hanno superato tale percentuale.

I lavoratori dell'importante miniera di pirite di Gavorrano hanno scioperato per il 36 ore settimanali, per l'istituzione del 4° turno, per la revisione e contrattazione dei contratti, per il regolamento aziendale che prevede la giusta causa nei licenziamenti e per altre importanti rivendicazioni aziendali.

Nelle assemblee tenute nel corso dello sciopero, i minatori hanno deciso di continuare la lotta nei prossimi giorni scioperando due ore ogni turno il 24 aprile prossimo, e per il 27 aprile. Quest'ultimo sciopero interesserà gli operai sia dello interno che dell'esterno.

## NEL CONSIGLIO COMUNALE DI SANSEPOLCRO, IN PROVINCIA DI AREZZO Il fratello di Amintore Fanfani vota per la "giusta causa permanente"

Accordo raggiunto sul patto di monda - Colloquio della Federbraccianti col presidente dell'I.N.P.S.

Il consiglio comunale di Sansepolcro (Arezzo) ha approvato all'unanimità un ordine del giorno, presentato dai consiglieri comunisti Martini e Cecchi, che si riferisce al tenuto fermo il principio della giusta causa permanente nelle assente e per una ripartizione più favorevole al mezzadro. E questo uno dei tanti pronunciamenti unanimi che si vanno ripetendo in questi giorni da parte di consigli comunali di questo centro sardo.

L'ufficio stampa della Federazione comunista ha comunicato che il consigliere comunale di Sansepolcro, Antonio Corsi, ha votato a favore della giusta causa permanente nelle assente e per una ripartizione più favorevole al mezzadro.

«L'ufficio stampa della Federazione comunista ha comunicato che il consigliere comunale di Sansepolcro, Antonio Corsi, ha votato a favore della giusta causa permanente nelle assente e per una ripartizione più favorevole al mezzadro».

«L'ufficio stampa della Federazione comunista ha comunicato che il consigliere comunale di Sansepolcro, Antonio Corsi, ha votato a favore della giusta causa permanente nelle assente e per una ripartizione più favorevole al mezzadro».

## Chi vuole illudere, l'on. Pastore?

Costato che la sua proposta di sottrarre il problema dei patti agrari al dibattito legislativo parlamentare è un tentativo di sottrarre al sindacato la questione della riforma agraria.

Costato che la sua proposta di sottrarre il problema dei patti agrari al dibattito legislativo parlamentare è un tentativo di sottrarre al sindacato la questione della riforma agraria.

Costato che la sua proposta di sottrarre il problema dei patti agrari al dibattito legislativo parlamentare è un tentativo di sottrarre al sindacato la questione della riforma agraria.

Costato che la sua proposta di sottrarre il problema dei patti agrari al dibattito legislativo parlamentare è un tentativo di sottrarre al sindacato la questione della riforma agraria.

Costato che la sua proposta di sottrarre il problema dei patti agrari al dibattito legislativo parlamentare è un tentativo di sottrarre al sindacato la questione della riforma agraria.

## La prosperità economica delle campagne non è dovuta soltanto ad un favorevole andamento delle colture, ma ad una serie di sagge misure adottate dal P.C.C. e dal governo, allo

scopo di favorire lo sviluppo della produzione in genere, e in particolare, del settore socialista.

«In seguito a tali misure, negli ultimi due anni si sono registrati rapidi progressi nella produzione agricola, in relazione a ciò sono aumentate le entrate dei contadini in generale e il livello di vita dei lavoratori nelle città e nelle campagne».

«Anche l'istruzione media penetra sempre di più nella campagna, e di conseguenza l'impetuoso sviluppo di un nuovo sviluppo di costumi che nei paesi capitalistici sono considerati di lusso (automobili, motociclette, televisori, frigoriferi, macchine elettrodomestiche), come pure le vacanze, la conquista pacifica dell'arredamento. Colpisce la vivacità e la freschezza dei contadini nello esporre le condizioni del proprio lavoro e i risultati».

«L'istruzione media penetra sempre di più nella campagna, e di conseguenza l'impetuoso sviluppo di un nuovo sviluppo di costumi che nei paesi capitalistici sono considerati di lusso (automobili, motociclette, televisori, frigoriferi, macchine elettrodomestiche), come pure le vacanze, la conquista pacifica dell'arredamento. Colpisce la vivacità e la freschezza dei contadini nello esporre le condizioni del proprio lavoro e i risultati».

## 2) Situazione nelle industrie

«E' in corso un grandioso progetto di sviluppo industriale, con particolare riguardo ai settori di base, acciaio, carbone, fonti di energia, industria chimica, ma largamente esiste anche quello dell'industria leggera. Continua di nuovo i piani di fabbriche sono già sorte in questi anni, centinaia di altre sono in costruzione. Contemporaneamente si svolge una intensa attività di trasformazione e di rinnovamento di vecchi impianti».

«La dichiarazione comune del Partito comunista cecoslovacco e del Partito comunista italiano, pubblicata il 4 aprile 1957, ha affermato l'esigenza di un frequente scambio di esperienze tra i partiti comunisti ed operai sia bilateralmente che in un piano più ampio. Allo scopo di rafforzare l'elemento operaio internazionale, grazie ad una maggiore reciproca conoscenza dei problemi propri a ciascun partito e a ciascun Paese».

«Nel quadro di questa esigenza, è avvenuto il viaggio di studio attraverso la Cecoslovacchia, della nostra delegazione, composta da Arturo Colombi, membro della direzione del P.C.I., Alberto Spadolini, membro del C.C., Renzo Silvestri, segretario della Associazione Italiana-Cecoslovacchia e Ruggiero Spesso dell'Ufficio studi della C.G.I.L.».

«Nel corso della nostra visita, abbiamo avuto ampia libertà di esaminare alcuni dei problemi di fondo della costruzione del socialismo nella Repubblica cecoslovacca. Ciò è avvenuto non soltanto nelle discussioni con i dirigenti nazionali e locali del P.C.C., ma anche attraverso contatti con membri non comunisti dei Comitati nazionali, dei Sindacati, Cooperative ed altre organizzazioni e con cittadini lavoratori. Visite speciali sono avvenute ad impianti industriali, aziende agricole, istituti sociali e culturali, nuove città in corso di costruzione».

«L'accoglienza che ci è stata riservata in questi mesi, in questi anni dal P.C.C. e dal governo, è quello di aver creato - attingendo alle riserve delle giovani generazioni - un esercito di quadri tecnici, di origine operaia, capaci di assumere nelle proprie mani la direzione di una industria altamente sviluppata. E questo un risultato che va al di là del campo puramente tecnico, ma ha una natura spirituale, ma è un risultato che esprime la possibilità effettiva di direzione della classe operaia sullo sviluppo delle forze produttive essenziali alla nazione».

## 4) Altri problemi

«A noi è apparso chiaro che in questi anni successivi al 1948 la classe operaia ha consolidato progressivamente il suo potere politico e ha promosso un ampio processo di trasformazione dell'economia in senso socialista. Salda e basa l'alleanza della classe operaia con vasti settori di contadini. Vi è la prospettiva dello sviluppo di tale alleanza con il progresso graduale della socializzazione nelle campagne. Il benessere della popolazione è aumentato e continua ad aumentare. Conquistate sociali fra le più avanzate nel mondo sono state realizzate. E' aperta la strada ad uno sviluppo sempre più elevato dell'economia».

«In questa qualifica altamente positiva permangono alcune talune conseguenze del modo come fu imposta alla classe operaia la lotta che dovette culminare nella rottura del febbraio 1948. Il tentativo repressivo e il successivo periodo di guerra fredda imposero allora alla classe operaia di assumere tutto il controllo della organizzazione dello Stato e dei settori chiave della vita economica e amministrativa della classe operaia con vasti settori di contadini. Vi è la prospettiva dello sviluppo di tale alleanza con il progresso graduale della socializzazione nelle campagne. Il benessere della popolazione è aumentato e continua ad aumentare. Conquistate sociali fra le più avanzate nel mondo sono state realizzate. E' aperta la strada ad uno sviluppo sempre più elevato dell'economia».

«In questa qualifica altamente positiva permangono alcune talune conseguenze del modo come fu imposta alla classe operaia la lotta che dovette culminare nella rottura del febbraio 1948. Il tentativo repressivo e il successivo periodo di guerra fredda imposero allora alla classe operaia di assumere tutto il controllo della organizzazione dello Stato e dei settori chiave della vita economica e amministrativa della classe operaia con vasti settori di contadini. Vi è la prospettiva dello sviluppo di tale alleanza con il progresso graduale della socializzazione nelle campagne. Il benessere della popolazione è aumentato e continua ad aumentare. Conquistate sociali fra le più avanzate nel mondo sono state realizzate. E' aperta la strada ad uno sviluppo sempre più elevato dell'economia».

«In questa qualifica altamente positiva permangono alcune talune conseguenze del modo come fu imposta alla classe operaia la lotta che dovette culminare nella rottura del febbraio 1948. Il tentativo repressivo e il successivo periodo di guerra fredda imposero allora alla classe operaia di assumere tutto il controllo della organizzazione dello Stato e dei settori chiave della vita economica e amministrativa della classe operaia con vasti settori di contadini. Vi è la prospettiva dello sviluppo di tale alleanza con il progresso graduale della socializzazione nelle campagne. Il benessere della popolazione è aumentato e continua ad aumentare. Conquistate sociali fra le più avanzate nel mondo sono state realizzate. E' aperta la strada ad uno sviluppo sempre più elevato dell'economia».

«In questa qualifica altamente positiva permangono alcune talune conseguenze del modo come fu imposta alla classe operaia la lotta che dovette culminare nella rottura del febbraio 1948. Il tentativo repressivo e il successivo periodo di guerra fredda imposero allora alla classe operaia di assumere tutto il controllo della organizzazione dello Stato e dei settori chiave della vita economica e amministrativa della classe operaia con vasti settori di contadini. Vi è la prospettiva dello sviluppo di tale alleanza con il progresso graduale della socializzazione nelle campagne. Il benessere della popolazione è aumentato e continua ad aumentare. Conquistate sociali fra le più avanzate nel mondo sono state realizzate. E' aperta la strada ad uno sviluppo sempre più elevato dell'economia».

## 5) Conclusioni

«Il nostro viaggio di studio che ha fornito eccellenti esperienze. Noi le sottoporremo al nostro Comitato centrale, a tutto il Partito e ai lavoratori italiani. Siamo certi che il risultato darà un più vigoroso impulso per tutti noi alla lotta per la realizzazione del socialismo nel nostro Paese. Siamo profondamente grati al PCC per averci fraternamente offerto di conoscere e di utilizzare le sue esperienze che contengono insegnamenti preziosi per il nostro lavoro e per la nostra lotta».

«Siamo certi altresì che la conoscenza delle conquiste realizzate dal socialismo in Cecoslovacchia, ci ha permesso di rafforzare l'amicizia fra i due popoli e la loro lotta comune in difesa della pace».

«Terminata la lettura della dichiarazione, i membri della Delegazione del nostro Partito a turno hanno risposto ad una ventina di domande poste dai giornalisti cecchi e stranieri. I quesiti che hanno animato questa seconda parte della conferenza stampa si riferivano essenzialmente a problemi e situazioni italiane, alle condizioni di lavoro e di lotta della nostra classe operaia, alla capacità di azione, ai successi e alle prospettive del nostro Partito».

«Terminata la lettura della dichiarazione, i membri della Delegazione del nostro Partito a turno hanno risposto ad una ventina di domande poste dai giornalisti cecchi e stranieri. I quesiti che hanno animato questa seconda parte della conferenza stampa si riferivano essenzialmente a problemi e situazioni italiane, alle condizioni di lavoro e di lotta della nostra classe operaia, alla capacità di azione, ai successi e alle prospettive del nostro Partito».

«Terminata la lettura della dichiarazione, i membri della Delegazione del nostro Partito a turno hanno risposto ad una ventina di domande poste dai giornalisti cecchi e stranieri. I quesiti che hanno animato questa seconda parte della conferenza stampa si riferivano essenzialmente a problemi e situazioni italiane, alle condizioni di lavoro e di lotta della nostra classe operaia, alla capacità di azione, ai successi e alle prospettive del nostro Partito».

## 6) Rientra la delegazione del PCI che ha visitato la Cecoslovacchia

E' rientrata ieri a Roma, con l'aereo presidenziale di Zurgis, la delegazione del PCI che ha visitato la Cecoslovacchia. All'aeroporto di Ciampino, i delegati, tra i quali si trovavano i compagni Colombi, Spadolini, Silvestri e Spesso, sono stati accolti dai compagni Luigi Longo, Spano e Amadei.

E' rientrata ieri a Roma, con l'aereo presidenziale di Zurgis, la delegazione del PCI che ha visitato la Cecoslovacchia. All'aeroporto di Ciampino, i delegati, tra i quali si trovavano i compagni Colombi, Spadolini, Silvestri e Spesso, sono stati accolti dai compagni Luigi Longo, Spano e Amadei.

E' rientrata ieri a Roma, con l'aereo presidenziale di Zurgis, la delegazione del PCI che ha visitato la Cecoslovacchia. All'aeroporto di Ciampino, i delegati, tra i quali si trovavano i compagni Colombi, Spadolini, Silvestri e Spesso, sono stati accolti dai compagni Luigi Longo, Spano e Amadei.

E' rientrata ieri a Roma, con l'aereo presidenziale di Zurgis, la delegazione del PCI che ha visitato la Cecoslovacchia. All'aeroporto di Ciampino, i delegati, tra i quali si trovavano i compagni Colombi, Spadolini, Silvestri e Spesso, sono stati accolti dai compagni Luigi Longo, Spano e Amadei.

E' rientrata ieri a Roma, con l'aereo presidenziale di Zurgis, la delegazione del PCI che ha visitato la Cecoslovacchia. All'aeroporto di Ciampino, i delegati, tra i quali si trovavano i compagni Colombi, Spadolini, Silvestri e Spesso, sono stati accolti dai compagni Luigi Longo, Spano e Amadei.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via delauri, 19 - Tel. 209.351 - 209.451. PUBBLICITÀ - Via delauri, 19 - Tel. 209.351 - 209.451. CINEMA - L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivalgieri (RFI) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.		
UNITA'	7.500	3.900
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500
RINASCITA	1.500	800
VIE NUOVE	2.500	1.300

Conto corrente postale 1/29795

## CATASTROFICI GIUDIZI DEGLI ESPERTI FINANZIARI

# Gli economisti francesi prevedono una grave crisi per la prossima estate

Un allarmato articolo di Duverger spiega i motivi del malessere che ha colpito il Paese - Il governo decide aumenti delle imposte per 150-200 miliardi

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19. — Sono le catastrofiche previsioni di mezzo milione di lavoratori, e la minaccia di imminenti aggravi in altri settori della produzione, per scendere tutti i piani di bilancio, che hanno indotto Duverger a mettere in allarme gli esperti delle questioni economiche e finanziarie.

Sull'«Express» di oggi, uno di questi, Maurice Duverger, scrive: «La Francia cammina verso una crisi economica grave, per ora, della crisi mondiale del 1930. Il meccanismo di questa crisi è semplicissimo: più di un terzo dell'energia necessaria a tenere in movimento la macchina produttiva deve essere importata. Queste importazioni si pagano in dollari. Ora, a brevissima scadenza, la Francia ne sarà totalmente sprovvista. Tutti sono d'accordo sull'«avvicinarsi» della crisi: i pessimisti la prevedono nel bimestre giugno-luglio; gli ottimisti sperano di evitarla sino a dicembre».

truppe trasferite dal Marocco e dalla Tunisia; 2) eliminare l'acquisto di armi ed elicotteri dall'America, mantenendo il ritmo produttivo bellico attuale; 3) mettere in quarantena i grandi lavori pubblici preventivati, come il traforo del Monte Bianco, la restaurazione di palazzi storici, la costruzione di nuove strade ecc.

Accanto a queste economiche, i ministri avrebbero deciso il ricorso a nuove imposte per un ammontare complessivo di 150-200 miliardi; secondo Le Monde verrebbero fra breve aumentate le sovvenzioni al bilancio e deficitario, e ciascuno sente la necessità di sanarlo. Il prestito in corso non ha reso che 75 miliardi al posto dei cento preventivati. Centinaia di miliardi di imposte in preparazione di un aumento del potere d'acquisto del salario. Né il Parlamento, né il governo, hanno fatto la scelta che era necessaria».

parecchi radio e televisivi, degli articoli elettrodomestici e forse dei tabacchi.

Su questa strada il governo dovrà le divergenze ideologiche e la generalizzazione delle lotte. Lo stesso segretario generale del sindacato socialdemocratico Force Ouvriere ha dichiarato oggi: «I prezzi aumentano, nonostante le sovvenzioni, il bilancio è deficitario, e ciascuno sente la necessità di sanarlo. Il prestito in corso non ha reso che 75 miliardi al posto dei cento preventivati. Centinaia di miliardi di imposte in preparazione di un aumento del potere d'acquisto del salario. Né il Parlamento, né il governo, hanno fatto la scelta che era necessaria».

## Costituito a Parigi il gruppo parlamentare per l'amicizia con la Cecoslovacchia

PRAGA, 19. — In seno alla Assemblea nazionale francese si è costituito il gruppo parlamentare per l'amicizia franco-ecoslovacca. Nel darne comunicazione al presidente del Parlamento, il presidente, ministro Lucien Béguin rileva che il gruppo intende contribuire allo sviluppo delle relazioni economiche e culturali fra i due paesi.

Al gruppo parlamentare hanno aderito nove personalità politiche francesi, come il presidente dell'Assemblea nazionale, Le Troquer, il ministro dei combattenti e dei reduci Tanguy Prigent ed altri.

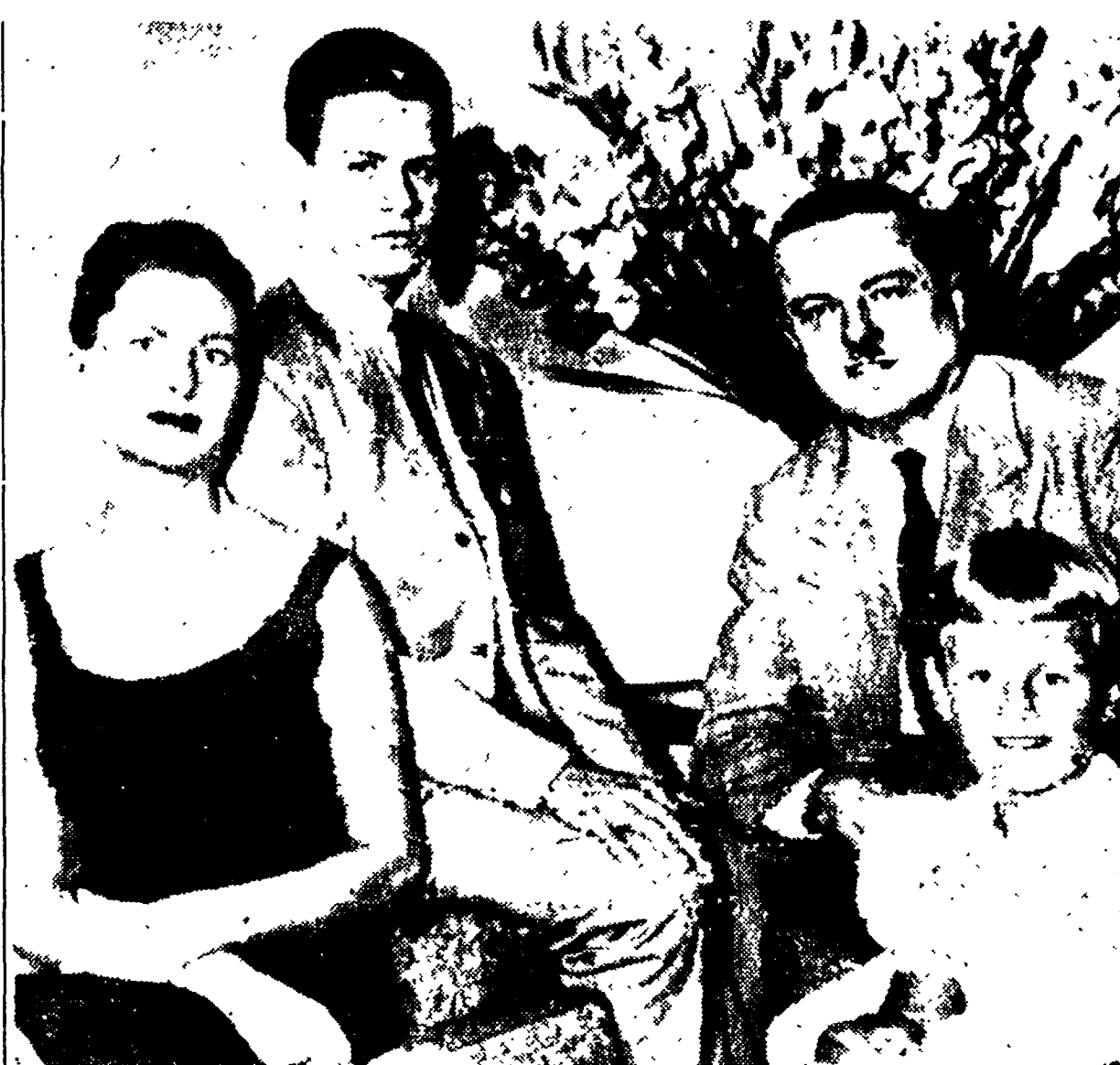
## LA POLIZIA DEGLI STATI UNITI CERCA AFFANOSAMENTE IL RAGAZZO SCOMPARSO

# Le foto di Vittorio Barattieri teletrasmesse da un capo all'altro dell'America del Nord

Il console d'Italia a Chicago teme che suo figlio sia rimasto vittima di un brutto - Fallite le ricerche negli aeroporti - L'angoscioso appello della madre alla televisione - «Totò», può essersi recato nel Texas per spirito avventuroso

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 19. — Donald Hojstetter, capo del «Federal Bureau of Investigation» di Chicago ha dichiarato che «non esistendo gli estremi del «kidnapping» la polizia federale non è direttamente impegnata nelle ricerche di Vittorio Barattieri. «L'FBI» segue però attentamente le indagini ed è pronto ad entrare in azione se le circostanze lo richiederanno». In questa breve dichiarazione si può riassumere il «caso Barattieri»: il figlio del conte Ludovico Barattieri, consigliere generale d'Italia in Chicago, è scomparso, come è noto, dalla sua abitazione la mattina di martedì scorso, ma la ipotesi del rapimento è stata scartata dalla polizia.



CHICAGO - La più recente foto della famiglia del console italiano a Chicago, Barattieri. Al centro è il quattordicenne Vittorio, misteriosamente scomparso.

«Un solo elemento basterebbe a farla cadere, il fatto che «Totò» Barattieri abbia preso con sé tutti i suoi risparmi prima di abbandonare la sua abitazione. Ieri la contessa Olga, madre del ragazzo, è comparsa agli schermi della televisione, in rete nazionale, ed ha parlato al figlio, come se fosse di fronte ad un apparecchio: «Torna a casa Totò - ha detto la madre con la voce spezzata dai singhiozzi - nessuno ti dirà nulla, nessuno ti rimprovererà, ma la tua mamma che te lo chiede, torna».

Il messaggio è rimasto senza risposta.

Le segnalazioni, dopo l'appello della madre di Vittorio, si sono moltiplicate; il volto del ragazzo, la cui fotografia è stata resa nota a Chicago, è stato visto in Florida, in Texas, in Michigan, in Indiana, e tutte le informazioni, anche se anonime, sono state controllate. Un silenzio assoluto dal punto di vista della possibilità di fare ricerche e le ipotesi più disparate sono state avanzate, non ultima quella del suicidio del ragazzo. «Ma perché avrebbe dovuto farlo?».

«Tempi Nuovi» scrive oggi: «La Jugoslavia deve decidere da se se consideri o meno membro della comunità dei paesi socialisti, e tutte le allusioni a una pretesa pressione, di cui essa sarebbe oggetto, sono prive di qualsiasi fondamento».

L'articolo di «Tempi Nuovi» è stato criticato dal fatto che, criticando talune posizioni dei dirigenti jugoslavi, la stampa sovietica, lungi dal volere compromettere la politica jugoslava, non fa che ispirarsi agli interessi del socialismo e ritiene che coloro i quali vogliono rimanere su posizioni indefinibili rendono un cattivo servizio alla Jugoslavia».

«Tempi Nuovi» conclude lanciando un appello alla comunità polacco-sovietica, chiedendo che quanti sono sinceramente interessati allo sviluppo dell'amicizia tra la Jugoslavia e l'URSS devono concentrare i loro sforzi sull'eliminazione delle divergenze e non sul loro mantenimento.

Chicago. - Il movente della sparizione non è chiaro, ha aggiunto il vice capo della polizia. Il ragazzo è giovane ed avventuroso. Voleva vedere il mondo e correre in aereo di casa. Sarà capitato anche a lei di voler vedere il mondo quando era quattordicenne».

Essendogli stato chiesto se ravvisa esclusa l'ipotesi di rapimento, egli ha risposto: «Sì, non posso dirle le ragioni, perché la polizia ha questo aspetto della faccenda, interverrebbe nella nostra investigazione. Abbiamo tuttavia buone ragioni per credere che il ragazzo sia semplicemente scappato di casa». Essendogli stato chiesto se potrebbero esserci stati dei familiari il funzionario ha dichiarato: «Non possiamo dire con certezza, ma lo riteniamo poco probabile. Per il momento siamo del parere che l'unico movente della sparizione sia lo spirito di avventura. Sono cose che capitano ogni giorno, anche nei nostri bambini».

Così stando le cose la FBI (polizia federale) continua ad insistere sull'ipotesi di rapimento, «perché nulla indica l'esistenza della legge federale statunitense».

L'azione della polizia di Chicago si svolge in un quadro di una società che si sposta continuamente da quartiere a quartiere, in città da Stato a Stato. In questa circostanza rintracciare una persona che scompare diviene un compito quasi impossibile soprattutto per la mancanza di carte di identità e quindi per la facilità con cui una persona può cambiare di nome.

«L'azione della polizia di Chicago si svolge in un quadro di una società che si sposta continuamente da quartiere a quartiere, in città da Stato a Stato. In questa circostanza rintracciare una persona che scompare diviene un compito quasi impossibile soprattutto per la mancanza di carte di identità e quindi per la facilità con cui una persona può cambiare di nome.

«Comunque, durante la guerra sono state prelevate le impronte digitali di vari milioni di persone appartenenti alle forze armate e a quelle dei servizi di fabbrica, conservate in archivi per la difesa nazionale. Le impronte digitali facilitano la ricerca investigativa della polizia ma il medio cittadino vaste lacune appunto in quanto non è stato universalmente adottato alcun sistema di identificazione alla quale il cittadino è educato, in virtù della filosofia americana dell'individualità. In una società di questo tipo, sino alla quale si spinge spesso per insolenza familiare quanto per irrequietezza o per paura di mostrare la propria angoscia».

«Presso tutte le polizie esiste un ufficio dei «runaway» chiamati (ragazzi fuggiaschi) dove vengono denunciati migliaia di casi, risolti il più delle volte proprio perché i ragazzi stessi, stanchi delle proprie avventure, tornano a casa. Se il ragazzo, come nel caso di Vittorio Barattieri, dimostra più anni della vera età, il medico che lo ha investigato presso datori di lavoro spaziale se si tratta di impieghi stagionali ad a breve termine. In una società di questo tipo, la gente scompare con la massima facilità, il compito della polizia si complica e l'investigazione viene condotta con una urgenza solo qualora si sospetti retroscena delittuosi. Questa potrebbe essere la ragione per cui il vice capo della polizia di Chicago ha cercato nell'intervista con l'ANSA di «smontare» il caso. Ma al tempo stesso, da notare, il funzionario americano rende più acuta l'ansia della famiglia».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

UNA DICHIARAZIONE COMUNE

## Conclusi i colloqui sovietico-albanesi

MOSCA, 19. — Con una dichiarazione comune firmata da Bulganin e da Bledmet Secubasi si sono conclusi a Mosca le conversazioni sovietico-albanesi. Nel documento le parti osservano, in particolare, che le intensificate attività sovversive delle forze reazionarie internazionali contro gli Stati socialisti impongono che i popoli si tengano costantemente vigili, impongono l'unità dei paesi socialisti e lo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni fraterne fra i paesi del campo socialista.

Nonostante il fallimento della aggressione anglo-franco-israeliana contro l'Egitto - si legge ancora nella dichiarazione - la situazione nel Medio Oriente resta tesa. Oggi gli Stati Uniti cercano di occupare il posto dei loro predecessori nella spogliazione coloniale dei popoli orientali.

Dopo aver ribadito l'appoggio dei due governi ai popoli del Medio Oriente, la dichiarazione comune passa ad esaminare la situazione dei Balcani affermando che esistono le condizioni per un miglioramento delle relazioni dell'Albania con la Grecia e con l'Italia in quanto ai due paesi sono stati programmati importanti contatti politici fra tre Stati - Jugoslavia, Grecia e Turchia - la sua esistenza - afferma il documento - non favorisce la tranquillità nella penisola balcanica.

La dichiarazione contiene, infine, l'annuncio che il governo sovietico ha deciso di cancellare i debiti dell'Albania per un miglioramento delle relazioni dell'Albania con la Grecia e con l'Italia in quanto ai due paesi sono stati programmati importanti contatti politici fra tre Stati - Jugoslavia, Grecia e Turchia - la sua esistenza - afferma il documento - non favorisce la tranquillità nella penisola balcanica.

«Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

# Un discorso di Tito a Brioni sui rapporti con l'U.R.S.S.

Ribadito il proposito di mantenere l'attuale posizione verso il campo socialista

BELGRADO, 19. — Prendendo la parola davanti al quinto «plenum» dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore, a Brioni, Tito ha pronunciato ieri un discorso sui rapporti fra la Jugoslavia e l'URSS e gli altri paesi socialisti.

Il presidente jugoslavo ha commentato favorevolmente il recente discorso pronunciato da Krusciov a Mosca, e si è detto ottimista sullo sviluppo delle relazioni fra i due paesi, esprimendo l'opinione che le attuali divergenze non abbiano un carattere drammatico, né siano destinate ad essere di lunga durata.

Tito ha tuttavia ribadito il punto di vista jugoslavo sulla questione: la causa dei contrasti fra Mosca e Belgrado risiede - secondo il presidente - «appunto nel proposito jugoslavo di restare al di fuori del blocco, di non aderire ad esso, la Jugoslavia perderebbe il suo ruolo nel mondo d'oggi».

Tito ha continuato dicendo che le divergenze ideologiche fra i comunisti sovietici e quelli jugoslavi si sono riflesse sui rapporti fra i due Stati, nonostante fosse sperabile che ciò non accadesse. «Ritengo - ha aggiunto l'oratore - che in questo conflitto il ruolo dominante appartenga all'elemento soggettivo, e cioè che nell'Unione Sovietica alcuni vecchi elementi non abbiano ancora abbandonato le concezioni superate».

«Tempi Nuovi» scrive oggi: «La Jugoslavia deve decidere da se se consideri o meno membro della comunità dei paesi socialisti, e tutte le allusioni a una pretesa pressione, di cui essa sarebbe oggetto, sono prive di qualsiasi fondamento».

L'articolo di «Tempi Nuovi» è stato criticato dal fatto che, criticando talune posizioni dei dirigenti jugoslavi, la stampa sovietica, lungi dal volere compromettere la politica jugoslava, non fa che ispirarsi agli interessi del socialismo e ritiene che coloro i quali vogliono rimanere su posizioni indefinibili rendono un cattivo servizio alla Jugoslavia».

«Tempi Nuovi» conclude lanciando un appello alla comunità polacco-sovietica, chiedendo che quanti sono sinceramente interessati allo sviluppo dell'amicizia tra la Jugoslavia e l'URSS devono concentrare i loro sforzi sull'eliminazione delle divergenze e non sul loro mantenimento.

«Tempi Nuovi» conclude lanciando un appello alla comunità polacco-sovietica, chiedendo che quanti sono sinceramente interessati allo sviluppo dell'amicizia tra la Jugoslavia e l'URSS devono concentrare i loro sforzi sull'eliminazione delle divergenze e non sul loro mantenimento.

«Tempi Nuovi» conclude lanciando un appello alla comunità polacco-sovietica, chiedendo che quanti sono sinceramente interessati allo sviluppo dell'amicizia tra la Jugoslavia e l'URSS devono concentrare i loro sforzi sull'eliminazione delle divergenze e non sul loro mantenimento.

# Celebrato a Varsavia il 12° anniversario del trattato d'amicizia polacco-sovietico

Il primo ministro Cyrankiewicz partecipa alle manifestazioni indette a Mosca - Il vice premier Yarosewicz sottolinea nella capitale polacca l'importanza storica dell'accordo restituito al suo spirito socialista

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 19. — Domani mattina, il primo ministro polacco Cyrankiewicz, assieme alla delegazione governativa che lo accompagna, farà rientro a Varsavia dal lungo viaggio asiatico conclusosi l'altro ieri a Ulan Bator, capitale della Mongolia, con la firma di un documento comune di amicizia e di stretta collaborazione. La giornata odierna, la delegazione polacca l'ha trascorsa a Mosca da dove, a bordo del bi-reattore, col primo ministro Yarosewicz, che, in assenza del primo ministro, ne aveva assunte le funzioni, ha sottolineato i vantaggi e l'enorme peso che ha avuto, nello sviluppo di una Polonia libera e indipendente, l'accordo di amicizia e di mutua assistenza fra i due paesi.

Yarosewicz ha quindi ricordato l'enorme aiuto economico in beni e mezzi di rinascente del militarismo tedesco ed ha ribadito la necessità di rafforzare la grande alleanza tra i comunisti, l'amicizia polacco-sovietica, in tutti i campi, compreso quello militare, rafforzando il Patto di Varsavia.

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

# LA PRIMA DOPO L'AGGRESSIONE

## Una nave britannica attraversa il Canale

Significative ammissioni americane sulla crisi in Giordania

IL CAIRO, 19. — La prima nave battente bandiera britannica ha attraversato la terza del canale di Suez alla testa di un convoglio di quattro navi. Si tratta del mercantile «West Breeze», di 3.500 tonnellate, il cui capitano ha pagato in franchi svizzeri l'ammontare del pedaggio. La notizia viene pubblicata con rilievo dai giornali egiziani i quali riportano anche la dichiarazione rilasciata sull'argomento dal portavoce del Foreign Office. Il portavoce ha affermato che il governo non può imporre la sua volontà agli armatori ma che mantiene il suo punto di vista, e cioè che «è meglio evitare per il momento la rotta di Suez». Con uguale rilievo vengono pubblicate le notizie di fonte ufficiale secondo cui i governi di Londra, Parigi e Washington darebbero istruzioni alle loro navi di passare al largo del Canale pagando i pedaggi all'organismo egiziano ma

rimettendo al tempo stesso una protesta scenta.

Secondo informazioni di fonte ufficiale, il presidente Nasser avrebbe inviato nei giorni scorsi una lettera a re Hussein per informarlo, in particolare, che l'Egitto è pronto a fare onore all'impegno assunto di fornire alla Giordania, assieme alla Siria e all'Arabia Saudita, un contingente di 10 mila soldati e 10 mila tonnellate di dollari che rappresenta l'affitto pagato da Londra per le sue basi militari in Giordania. Sulla situazione politica in quel paese non vi è nulla di nuovo in una intervista all'agenzia United Press re Hussein ha affermato che la Giordania non prenderà iniziative contrarie a quanto è stato sottoscritto dai quattro capi di Stato arabi nel corso della recente conferenza del Cairo. Con inquietudine è stato appreso il contenuto di un editoriale del New York Herald Tribune che caldeggia, in contrasto con il progetto di

federazione economica tra la Giordania, l'Egitto e la Siria, una federazione tra la Giordania, l'Irak e l'Arabia Saudita. Al Cairo si pensa che il New York Herald Tribune non avrebbe pubblicato un tale articolo, che scopre tutto il gioco americano nella recente crisi giordana e il Dipartimento di Stato non interloquesse con Amman dal Cairo e da Damasco.

## Una madonna del Leonardo identificata nell'URSS

MOSCA, 19. — Radio Mosca annuncia che è stato confermato che una madonna della collezione dell'Hermitage di Leningrado è di Leonardo da Vinci.

# Le dichiarazioni di Zukov

(Continuazione dalla 1. pagina)

interdizione o la sospensione di tali prove. Ha dichiarato infine che «una guerra nucleare sarebbe pericolosa soprattutto per la Germania», che finirebbe con l'essere vittima dei colpi dell'una e dell'altra parte.

Al ricevimento erano intervenuti anche Krusciov, Molotov, Malenkov, Mikojan, Kaganovic, Secuplov, e altri dirigenti sovietici. Il primo segretario del P.C.S. prendendo la parola, ha rivolto un monito agli occidentali: «Non scherzate con noi - egli ha detto. - Non cercate di metterci alla prova come avete fatto con l'Ungheria e si dice intendiate fare con la Repubblica democratica tedesca. Siamo prudenti perché noi non siamo santi, e se sarà necessario, vi picchieremo forte sulla dita». Krusciov ha pronunciato un saluto agli ospiti polacchi, esaltando l'am-

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

«L'ANSA il vice capo della polizia di Chicago riferendosi al figlio del console generale d'Italia scomparso giovedì scorso: «Abbiamo informato sei mila centri di polizia e uffici di sicurezza di tutto il mondo del rastrellamento di».

## POSTELEGRAFONICI

(Continuazione dalla 1. pagina)

Realizzate nello spirito dell'uguaglianza dei diritti e del reciproco vantaggio delle parti, queste transazioni hanno dimostrato l'importanza dei contatti per lo sviluppo delle loro relazioni commerciali.